

Bergamo  
Trapani Profane  
Vol II

Capo XIII.

Del Nobiliario di Trapani.

- I. Fra le tante divise , colle quali un Nobile Personaggio si distingueva anticamente dal Volgo, la migliore , e la Principale era quella , che ci lasciò scritta Dionisio di Alicarnasso lib. 2. de Antiquit. Cioè una Virtù segnalata, ed un Capitale di grosse Opulenze. Questa divisa definì tra due parole Aristotile lib. 3. Politic. allorché scrisse = Virtus , et Divitiae antiquae. = Cioè la Virtù , e la Ricchezza. = Queste sono le due saldissime Colonne sù de' quali si appoggia tutto l'Edifizio di una rispettabile Nobiltà. Se una di queste manca , tosto si vedono mancare tutti que' riguardi , che la rendevano degna di venerazione. Quindi Menandro in Hipobolimeo , stima un nulla essere la Nobiltà , qualora non vada accompagnata da' beni di Fortuna = Sed nulla est Nobilitas comparata Divitiis. Nam vel pessimus , propter divitias inter primos recensetur. =
2. Grazie a Dio , che dovendo Noi rapportare le Nobili Famiglie di Trapani non troviamo in esse, ne' Vizj, ne Povertà. Le osserviamo bensì tutte adorne di Virtù, e di Opulenza. I fatti , che

di passo in passo anderemo raccontando in ogni Famiglia metteranno in chiaro questa Verità. E così mentre le Investiture , ed il possesso di molti beni, de' quali vanno dotate, ci daranno una prova della loro Opulenza ; le gloriose Prodezze, o per Valore, o per Santità praticate, ci metteranno in chiaro le loro Virtù. Sia dunque prima di tutti la Famiglia:

3. Abbate. Nella Storia Siciliana v'è troppo Rinomata la Famiglia Abbate. Ella se vogliamo dar credenza a Filadelfo Mugnos, riconosce la sua Origine da Papirio Cavalier Romano. Questo avendo rinunziato li suoi beni, Feudi, e Poderi ad un suo Figlio Ascanio nell'anno 1060. si portò in Monte Casino , ed ivi prese l'Abito di S. Benedetto. Ivi cominciò a menare una Vita , così virtuosa , e Santa, che fù da tutti venerato; e per la sua bontà di Costumi, fù da Padri di quel Monastero promosso per forza nella Dignità di Abbate. Sostenne Papirio questa Carica per diversi anni con glorioso grido. Ma non piacendo a Dio, che Egli continuasse sotto quelle Sagre Insegne , permise, che finisse di vivere il suo Figlio Ascanio in giovanile Età, e senza aver lasciato Erede alcuno

della sua Famiglia . Quindi non poche contese si suscitarono per causa della Successione. Di sorteché costrinsero il Sommo Pontefice ad indurre di nuovo Papirio nel regolamento di sua Famiglia, ed anche di prender Moglie. Giacché stimandosi Egli indegno de Sacri Ordini , non l'avea mai procurato . Da questo Nuovo Matrimonio , ne conseguì tre Figli Maschi, quali imitarono il loro Genitore nella Virtù. Trattanto ridottosi Vecchio Papirio, col consenso della Moglie , impetrò dal Papa di tornare altra volta nel desiderato Chiostro Benedettino. Ivi coll'Abbazial Dignità , dopo alcuni anni finì santamente i suoi giorni. I Figli suoi che avea lasciati nel Secolo, vennero cognominati i Figli dell'Abbate, ed esse ben volentieri , un tal Cognome ritennero. Con ricchezze, e con decore di antica Nobiltà si stabilì in Milano questa Famiglia , dalla quale ne venne Stazio Abbate . Questo militando sotto i due Guglielmi il Malo, ed il Buono, ne Regni di Napoli, e di Sicilia, si acquistò il Nome di valoroso Capitano in soccorso della Terra Santa, oppressa da Barbari, ove in favor della Cristiana Religione lasciò la Vita. Da Costui ne nacque

Alberto Abbate, quale maritatosi con Olimpia fece in Trapani la sua residenza . Da Alberto ne successe Errico che ottenne l'Officio di Tesoriere Imperiale, e nel 1256. fù Visitatore Generale del Val di Mazara. Conferitosi in Messina , sposò ivi Guglielmo suo Primogenito con Lucrezia Arduino Dama Messinese. Indi per ordine Imperiale passò in Marsala , per acchetare alcune differenze di que' Naturali co' Trapanesi. Rassetate le cose, e tronato in Trapani sua Patria, maritò ivi altri due suoi Figli, cioè Alberto, e Federico con due Sorelle dell'antica Famiglia Ferro, da quali se ne seguirono poi Cavalieri assai Virtuosi. Tra quali fiorirono Gerardo, Gilberto , Riccardo , Errico, Rinaldo, tutti adorni del Cingolo Militare della Croce Cerosolimitana, e di cospicui onori, e vassallaggi. Si distinsero ancora tra questi Palmerio Abbate Barone di molto Valore, e rinomato , e Nicolò , che fù Maestro Razionale, Consigliere , e Familiare del Re Federico III. Capitano Giustiziere , e Castellano della Città , e Castello di Trapani, e del Monte di S. Giuliano nell'anno 1355. Si rese Signore delli Stati di Cefalà, di Ciminna, e dell'Isole

di Favignana . E se bene questa Famiglia , fosse già da gran tempo estinta in Trapani, vive tuttavolta, e viverà per sempre più gloriosa nel Nome di S. Alberto Carmelitano Figlio di Benedetto Abbate. Questo Santo nacque in Trapani , e morì in Messina , in dove venne canonizzato dagli Angeli, e glorificato da Dio con molti Miracoli. Rilusse ancora questa Famiglia Abbate in Palermo, in Messina , ed in Catania con molti onori, e ricchezze . Ma per le Investiture delle Baronie , Feudi , e Vassallaggi di quella <sup>di</sup> Trapani, ci vengono confermate da un Registro Intitolato Formula- rum, conservato nella Regia Cancelleria di Napoli, e transuntato in Nostro Cabaleo di Trapani l'anno 1635. Ostenta per Arme un Campo partito di Verde , e di Argento nello Scudo.

4. Abbrignano . Dalla Città di Ravenna, passò in quella di Napoli , ed indi se ne venne in Sicilia questa Famiglia nell'anno 1316. Maurizio Abbrignano fù il Primo , che venisse ad abitare in Trapani . Essendo stato riconosciuto per Nobilissimo, fù notato nella Mastra delle Nobili Famiglie di questa Città. Di sortecché Francesco Abbrignano fù Giurato Nobile , e due volte Capitano di Tra-

pani. E così successivamente Giovanni , Goffredo, Errico, Ercole, Onofrio, Ottofredo, sino all'anno 1600. che tutti furono Senatori, Sindici, Capitani, e Prefetti di Trapani. Errico Abbrignano fù un Regio Milite, Regio Scudiere , e Castellano della Licata. Questo per i suoi Servizj , ottenne dal Re Martino il Castello , e Terra di Realmuto. Un altro Errico fù parimente Regio Scudiere del Re Giovanni . Antonio Abbrignano , fù Ambasciadore per questa sua Patria al Re Ferdinando il Cattolico, ed all'Imperadore Carlo V. e quindi fù ViceProtonotaro del Regno nell'anno 1518. Giuseppe Abbrignano in compensa de' Servizj fatti alla Corona ottenne nel 1550. dall'Imperadore Carlo V. la Baronia della Salina dell'Isola di S; Giuliano, detta sino al dì d'oggi la Salina di Abbrignano. Autentica la Nobiltà , e la Ricchezza di questa Famiglia una Cappella costrutta nella Chiesa di S. Agostino di Trapani nell'anno 1421. ove si ammira essere stato il Costruttore Nobile , Ricco , e Potente . al dì d'oggi questa Famiglia più non esiste in Trapani. Tuttavolta spiega per arme : Un Castel d'oro , con tre Torri in Campo d'oro nel suo Scudo.

5. Adamo . Per quanto si ricava dalla Storia della Genealogia la Famiglia Adamo, si è riguardata per Nobile nella Città di Milano, e di Piacenza nella Lombardia. Ella passò in Sicilia nell'anno 1382. in Persona di Childeberto Adamo, quale venne al Servizio del Re Pietro I. Gregorio Adamo suo Figlio si casò in Messina con Lucia Camugli, e fù Giurato di quella Città. Antonio Figlio di Gregorio , si sposò in Catania, e fù uno de' Familiari , e Consiglieri del Re Martino. Un Ramo di questa Famiglia passò in Trapani in Persona di Francesco Adamo, che fù Senatore l'anno 1429. Non esiste più in Trapani ; ma ostenta per arme: Un Leone di Argento in Campo Rosso , passante sopra una Barra d'Oro, che divide lo Scudo per mezzo, e sotto un Campo Celeste con tre Stelle di Argento a guisa di Triangolo.
6. Ajuto . Questa Famiglia è molto antica, e Nobile nella Città di Trapani. Ella spiega per Arme : Una Croce d' oro , in Campo rosso con quattro Palle compartite negli angoli di detta Croce , ed intorno al Campo una Corona di Paternoster , quali si vedono scolpiti nella Cappella di S. Francesco di Assisi di detta Città. Fù fabricata l'an-

zidetta Cappella nel 1272. da Nicolò Ajuto  
Provisore del Real Palazzo del Re Federico III.  
Vincenzo di Ajuto suo Padre fù molto intimo del  
Re Federico II. dal quale ebbe il Titolo di Regio  
Cavaliere , solito darsi in que( tempi a Persone  
di vera Nobiltà. Giovanni , e Vincenzo Figli del  
predetto Nicolò servirono per molti anni il Re  
Alfonse nella Milizia . Giovanni di Ajuto ebbe  
assegnate onze 40. annuali , e nel Diploma dato  
nell'anno 1423. viene appellato = Militi Regio  
Consiliario. = Il detto Giovanni generò Nicolò ,  
e ~~Bernardo~~. Questo fù eletto Viceré Governadore  
di Modica da Giovanni di Moncojio , e nelle  
Patenti date nel 1462. gli dona il Titolo di No-  
bile , e di Cavaliere . Fù similmente eletto  
Straticò di Messina dal Re Giovanni nel 1470.  
e lo chiama col titolo di Magnifico Consigliere ,  
e suo Cavallerizzo. Nicolò suo Fratello fù in det-  
to anno eletto Capitano di Catania . Da questo  
Nicolò ne nacque Giovanni , che per tre volte  
fù Giurato di Trapani. Da Giovanni ne sortì Lo-  
renzo di Ajuto che fù armato . Cavaliere dall'Im-  
peratore Carlo V. nel ritorno dell'Impresa  
di Tunisi, allorché venne in Trapani nell'anno

1535. ed elesse Capitano di detta Città il Padre di Nicolò cui diede il Titolo di Magnifico . Medesimamente fu Capitano di Trapani Lorenzo di Ajuto nell'anno 1555. e suo Figlio Nicolò nell'anno 1577. Ma questa Famiglia al presente più non dura.

7. Alfonso. Da Lisbona Città di Portogallo ebbe principio la Famiglia Alfonso. Ferdinando Alfonso Cavaliere dell'Abito di S. Giacomo della Spada, se ne venne in Sicilia a servire il Re Alfonso. Da questo n'ebbe la Carica di Museo , o per meglio dire di Guardarobba delle cose preziose del Re. Per tale Impiego ne ottenne la rendita di onze 30. Annuali durante la sua Vita . Era in que' tempi una tal somma , una delle buone Remunerazioni, che facesse da Sovrani. Dal predetto Ferdinando ne nacque Francesco , e da costui Antonio , che ambedue furono Regj Cavalieri . Antonio però si sposò in Trapani con Violante Figlia di Matteo Sigerio . Ebbe costui concessa dal Re Ferdinando la facoltà di potere edificare una Salina ne' Mari di Trapani l'anno 1504. per cui ottenne l'Isola della Calcar<sub>a</sub> . Come ancora ottenne di potere costruire un Fano nel Porto della

medesima Città , co' diritti, che si pagavano agli altri del Regno. Fù anche eletto tre volte Prefetto , e Senatore nell'anno 1500. Fù Cavaliere della Famiglia Alfonso fiori Guglielmo Barone de' Graniti, ovvero di Mangiavacchi, che fù ornato dal Cingolo Militare per mano di Carlo V. Imperadore l'anno 1535. come ancora Ruis Alfonso , che fù così amato da Carlo V. per la sua Virtù , che nell'anno 1549. gli donò il Feudo dell'Amorosa. Ostenta questa Famiglia per Arme : Una Fascia d'oro in Campo Azzurro , con tre Stelle d'oro due di sopra, ed una di sotto. Ma Ella al presente più non esiste .

8. Amari. La Famiglia Amari visse nobilmente nella Città di Trapani. Tra le Persone virtuose degne di Memoria come un Leonardo Amari, quale per molti anni servì Federico III. nell'Ufficio di Provisore del Regio Palazzo . Filippo Amari suo Figlio fù Paggio del Re, e Gentiluomo di Camera della Regina Maria . Nicolò suo Figlio fù Cavaliere di S. Giacomo della Spada. E così varj Cavalieri si contano di questa Famiglia , la quale al presente v'è estinta . Fà per arme : Una Sirena dentro un Mare . Il Campo della Metà dietro la Sirena di

Argento , e di sopra Azzurro con Stella d'oro sopra l'Elmo.

9. Amato. Dalle Croniche di Spagna descritte da Zurigo ne' suoi Annali, chiaramente si ricava , che la Famiglia Amato , passò da Catalogna in Sicilia col Re Pietro di Aragona . l'anno 1282. Bernardo Amato de Cardona , e Pagano Amato , si elessero per sua Abitazione la Terra di Caltabillotta , in dove per ricompensa de' suoi Servizi , ebbero concessi dal Re Pietro alcuni Feudi . Vanta ancora la concessione della Baronìa di Scirinda in persona dell'anzidetto Pagano d'Amato fattagli dal Re Federico II. nell'anno 1354. per un Privilegio dato in questa Città di Trapani. E parimente la Baronìa di Villanova , e la Terra di Calamonaci . Venne decorato di molti Regj Militi, e distinte Cariche . Fiorì illustre in Sciacca , in cui vi furono di Essa i Baroni di Belici, de quali un Ramo trapiantossi in questa Città , in dove occupò le cariche cospicue di Denatore, e di Capitano Giustiziere . Siccome ancora fiorì in Mazzara , e Salemi finché si estinse . Esiste però tuttavia in Palermo la Famiglia

amato ne Principi di Galati, e Duchè di Asti, e di Caccamo, quali sono stati decorati delle Croci di S. Giacomo, e di Alcantara. Spiega per Arme nel suo Scudo una Barra d'oro, che scende verso una Stella Crinita, ed un'altra Stella d'oro sotto.

IO. Ballo. Sancio Ballo fù il Primo, che venne da Bologna in Sicilia, e nella Città di Trapani nell'anno 1378. sotto il Regimento della Regina Maria. Da questa ne ottenne varj onori, ed impieghi nella Città di Trapani. Dal predetto Sancio ne venne Ballo de Ballis virtuoso Gentiluomo, che fù dal Re Alfonso a cariche onorifiche promosso. Da Ballo ne venne Giovanni, Errico, e Sancio, tutti tre seguirono i Paterni virtuosi vestigj. Da Giovanni ne nacquerò Covino, Ballo II. ed Antonio, che fù Maestro Razionale del Regno. E perciò la Famiglia Ballo di Trapani fece passaggio in Palermo. In questa fiorì Antonio Ballo, che oltre essere stato Giudice della gran Croce, ed Avvocato Fiscale impresse un Libro della sua Professione in materia Criminale. Ebbe questa Famiglia varj Dottori di Legge, quali furono promossi ne Principali Offizi del Regno. E così Ballo de Ballis fù Giudice della gran Croce nel tempo

del Re Alfonso . Similmente Giovanni suo Figlio, Antonio Ballo detto il Seniore , fù ancora Giudice della gran Croce, ed ebbe insieme l'Offizio di Maestro Razionale del Regno. E finalmente Giovanni Ballo, Gio: Battista , Giuseppe, e Giovanni Andrea tutti furono Dottori di legge , e Giudici della gran Corte . Di sorteccché la Giurisprudenza è stata onorevolmente abbracciata da questa Nobile Famiglia Trapanese . Il P. Maestro Paolo Domenico Ballo dell'Ordine de' Predicatori , fù uno de' Primi Soggetti della sua Religione . Ostenta per Arme questa Famiglia : Una Balla d'Oro con tre Palle nere dentro in Campo Azzurro.

II. Bandini. Questa Famiglia venuta in tempo del Re Federico II. dall'Italia , per fuggir le Guerre civili de' Gufi, e Ghibellini , si fermò in Palermo . Ivi occupò le prime Cariche , ed indi se ne passò in Trapani , di cui vi furono i Baroni dell'Isola di S. Giuliano , e varj Militi. Antonio Bandino fù Capitano Giustiziere di Trapani , e del Monte di S. Giuliano ancora, per un Privilegio del Re Pietro dato in Girgenti a 27. Obre 1369. Occupò questa Famiglia in Trapani tutte le cariche di Capitano Giustiziere , e di Senatore . Rilasse

purà in Mazzarà , ed in Messina finché si estin-  
se .

12. Barlotta. La Famiglia Barlotta , si vuole , che  
porti l'Origine da Barletta Città della Puglia ,  
e che da essa passò in Sicilia a servizio del Con-  
te Ruggiero Capitano di Venturieri , il quale  
fù Governadore della Città del Monte di S. Giuliana-  
no, ivi stabilì la sua dimora . Molti altri auto-  
ri però riferiscono , che da Villico Città prin-  
cipale della Carinzia , venne in Sicilia Bernardo-  
ne Barlotta . La Regina Elisabetta Moglie del  
Re Pietro II. lo volle seco colla carica di suo  
Segretario. A costui per i suoi prestati serviggi  
diede la detta Regina gl'Introiti del Castellà di  
Virzini , e di S. Filippo d'Argirò. Residendo in  
Catania sposò Alfia Figlia di Filippo Cantello,  
colla quale procreò Brandino, cui dal Re Marti-  
no gli fù accordata , come dissi , la Castellania  
del Monte di S. Giuliano; l'anno 1391 . Francesco  
suo Figlio , fuggendo l'odiò de' Montesi , nato  
per la sua Potenza si fissò in questa Città di  
Trapani, e Brandino suo Figlio fatto Regio Milite  
fù Castellano della medesima . E così di vidde  
la detta Famiglia adorna di Regi Militi , e delle

Croci Gerusalemmitane, e di S. Stefano . Come pure i Baroni di Pietra , e Chiusa Grande. Occupò tutti gli Impieghi Nobili di questa Città, cioè di Capitano Giustiziere , di Prefetto, di Sindaco, di Senatore , come sta occupando sino al dì d'oggi . Ma ritorniamo un poco indietro . Francesco Barlotta si sposò con Contessa Morano , colla quale procreò Giacomo . Costui successe ne beni dell'Avo Materno., con condizioni però , che si appropriasse il Cognome di Morana. Tanto si ricava da una Scrittura in Not. Giovanni Tortano sotto l'anno 1468. Dal suddetto Giacomo Morano Barlotta, ne nacque Antonio , Barone del Feudo della Salina di Biondicello . Il predetto Barone Antonio, procreò Giacomo , che successe alla Baronìa , e fù il Primo del Cognome Morana. Frattanto il Ceppo di questa Famiglia Barlotta fiorisce al presente in Palermo. Gio: Francesco Barlotta era stato Senatore in Trapani nel 1667 ed Ambasciadore spedito dalla medesima Città al Viceré il Principe di Liguori. Costui fù il primo , che ottenne il titolo di Principe di S. Giuseppe concessa dal Re Carlo II. a 5. febraro 1674. Fù appoggiato questo Titolo ne Territorio detto di Formosa , antico Feudo della Famiglia Barlotta , in cui fù concessa altresì la facoltà di fabbricarvi una Terra Ba-

ronale, considerandosi la sua grandezza in Salme  
200. di Terra. Ebbe costui in Moglie Antonia  
Ferro, e Riccio Figlia di Berardo XIX. di Ferro,  
e di Teresa Riccio. Da questi ne nacque Giuseppe  
Barlotta, e Ferro, come avvisa il Processo della  
sua investitura, registrata a 27. Agosto 1683.  
Nacque Giuseppe in Trapani, e fù mandato a battezzarsi  
in Palermo, per godere la Cittadinanza di  
quella Capitale. Celebrò le sue Nozze con Gio-  
vanna Papé, e Montaperto, Figlia di Ugone Buca  
di Giampileri, Protonotajo di questo Regno. Morta  
la detta Moglie, e già fatto Sacerdote, videsi  
eletto nel 1725. dall'Imperadore Carlo V. Abbate  
di S. Maria di Altofonte, sotto Vocabolo del Par-  
co, e Partinico. Nell'anno seguente 1726. venne poi  
nominato Vescovo di Teletta dalla Santità di Be-  
nedetto XIII. e suo Prelato assistente al Soglio.  
Tuttavolta conservò l'Investitura del Titolo  
di Principe di S. Giuseppe. Al presente vi dimo-  
rano in Trapani due Rami di detta Famiglia.  
Una del Fù D. Paolo Barlotta, e l'altra del viven-  
te D. Francesco. Una Barra d'oro in Campo Rosso,  
con due Stelle d'oro, una sotto, e l'altra so-  
pra nel Campo, sono l'arme gentilizie, che osten-

ta questa Famiglia.

13. Bosco. Questa Famiglia è al presentè una delle più rinomate nella Sicilia . Fu incominciata nel 1359. da Arrigo Ventimiglia de' Conti di Geraci. Costui si fece cognominare del Bosco in memoria di quella gloriosa Impresa , che Esso fece in un Bosco della Città di Salemi contro de' ribelli Chiaramontani. I Discendenti di questo si stabilirono nella Città di Trapani, d'onde poscia fece passaggio in Palermo. Ivi come nel Regno hà goduto questa Famiglia in ogni tempo la prima Dignità , e dominio di grossi Vassallaggi . Vanta un Bernardo del Bosco , che per i suoi Servizi , ebbe dal Re Pietro il governo della Città di Marsala , del Monte di S . Giuliano , e la Castellania di Trapani durante la sua Vita . Si casò in Trapani con Lodomia Ferro , Figlia di Berardo , colla quale procreò Errico , Gilberto , Bernardo, e Michele del Bosco. Questi servirono nelle Guerre di que' tempi i Re Pietro II. e Federico III. Quindi Errico ottenne dal Re Pietro nel 1343. onze 150. di rendita annuale in feudo sopra le tratte delle Vettovaglie del Porto , e Mare di Trapani, che gli furono confermate dal Re Federico III. nel 1375.

Giliverto ebbe pure dal medesimo Re altre onze 50. di rendita sopra i Macelli di d.<sup>a</sup> Città. Errico prese per Moglie Isabella della Ratta nel 1360. procreò Antonio, e Francesco . Antonio oltre la conferma del Re Martino delle onze 50 di sopra assegnate a suo Padre , ottenne il Feudo di Baida, il Regio Fondaco di Trapani , Il Castello di Cefalù, Carini, e l'Isola di Favignana, quali erano stati confiscati a Riccardo Abbate nella Ribellione dei Baroni dell'anno 1396. Da questo Antonio Regio Militare, ne nacquero due Figlie Femine, e però successe nelle predette Baronie , il Fratello Francesco , che fù secondo Barone di Baida . Da Francesco ne venne Guglielmo , cui seguì Errico , che si casò con Elisabetta Ventimiglia , che tra l'altre doti , gli portò la Ghisia di Trapani. E così successivamente da Padre in Figlio si andò la Famiglia Bosco avanzando , ed ingrossando di beni dotati di maniera , che al presente vanta il Titolo di Principe di Villafiorita, e della Cattolica, di Duca di Misilmeri , e di Montealbano, di Marchese della Limina ; di Conte di Vicari, di Barone di Siculiana , di Barone della Terra di Canicatti, di Ravanusa, di Prizzi , di Caltavuturo.

Durò questa Famiglia in Trapani per il Corso di quasi due Secoli, ed occupò tutti gl'Impieghi Nobili di Capitano Giustiziere , di Senatore, di Sindaco. In questo tempo fondò , e adornò di Marmi la Cappella di Maria SS<sup>ma</sup> di Trapani, sotto Titolo della Nunziata , fuori le Mura della Città . I soli di detta Famiglia , possono in detta Cappella seppellirsi . Il Duca di Misilmeri D. Vincenzo del Bosce Principe della Cattolica , e Cavaliere del Toson d'oro , assegnò onze 40. annuali per detta Cappella , come riferisce Vincenzo Nobili nel suo Tesoro Nascosto Cap6. pag. 420. E prima di lui lo scrisse Orlandini . Spiega per anni un Albero tronco , la metà di sotto rosso in Campo d'oro , e l'altra metà d'oro in Campo Rosso.

I4. Bruno. Questa Famiglia passò da Firenze in Sicilia, sotto il governo del Re Manfredò. I Primi, che si trovano di questa Famiglia , furono due Fratelli, cioè : Pietro , e Giovanni Bruno. Odiando questi il Francese Governo , furono de' Principali Esecutori del Vespro Siciliano. Fermarono la sua Casa in Salemi. Ma Antonio Figlio del predette Giovanni, si sposò in Trapani con Desiata Mile, da cui

ne vennero Giacomo Bruno, e Preziosa. Occupò questa Famiglia in Trapani gli Officj maggiori della Città, cioè di Capitano, e di Senatore.

Giacomo Bruno fù impiegato in varj affari del Regno dall'Imperadore Carlo V. Rilusse questo Casato nella Città di Palermo, di Messina, di Trapani, di Termini, e di Salemi. Di essa vi furono diversi Regj Militi, e Familiari, ed a tempi nostri i Marchesi di Torrealta, ed i Baroni di S. Giuseppe di Trapani. Ella al pntè vè estinta, ma spiegava per arme : Una Barra d'oro in Campo Celeste.

15. Burgio. Questa Famiglia si vuole cominciata da quel famoso Achemet Amira Saraceno, che asseediato in Castrogiovanni nell'anno 1086 cedette volontariamente l'inespugnabile Città alle Armi Vittoriose del Conte Ruggiero. Fù dal medesimo convertito alla fede del vero Dio, in unione della Moglie, e Figli. Fù battezzato in Sciacca dal Vescovo S. Gerlando, ed ebbe imposto il Nome del suo genroso Padrino, cioè : Ruggiero. Venne freggiato dal medesimo del Cingolo Militare unitamente al suo Figlio Primogenito Roberto. Venne ancora distinto con particolari onori, sino ad

essere stato de' Grandi del Re Ruggiero. Ottenne dal medesimo Conte la Concessione di molti Feudi nella Calabria , e nella Sicilia, e fù investito del Regio Feudo di Venosa , e del Castello antichissimo di Burgio, che erano de' suoi Progenitori, come si ricava da un Diploma dato nella Città di Sciacca a dì 4. Luglio XI. Ind. 1088. Ritene dunque Achmet il Cognome di Burgio, tramandandolo a tutti i suoi Posterì , ed a Roberto sopraccennato suo Primogenito . Questo congiunto in Matrimonio con Alegonda Principessa della Regia Casa Normanna , recreò Ruggiero , Guglielmo , ed a Nicasio. Il Primo fù Padrone del Castello di Sciacca . Guglielmo nella Coronazione di Guglielmo il Buono fatta in Palermo nell'anno 1166. fù destinato co' Primati del Regno ad assettargli sulle Spalle il Manto Reale . E Nicasio fù un glorioso Martire , che novera tra suoi più grandi Eroi la Religione Gerosolimitana . Tanto ci assicura Rocco Pirri Sic: Sacra Not:7. Priorat: Messanae pag. 945. in cui si legge :

= B. Nicasius Martir, Alba Cruce insignitus , squestre indutus veste , ense praecinctus ostendi-

tur, ut antichissimis Siciliae Imaginibus. Panor-  
mi in Ecclesia S. Dominici , Sanctae Catharinae  
dell'Olivella, S. Mariae de Miraculis , et etiam  
Drepani in Ede Parochiali S. Petri = Anzi coll'oc-  
casione di abbellirsi la mentovata Chiesa di S.

Pietro di Trapani nell'anno 1730.fù surrogato un  
Quadro alla Statua di S. Nicasio dal Conte Palati-  
no D. Francesco Burgio della Gazzera. Esprimeva  
questo S. Nicasio inginocchiato , insignito della  
Croce Militare , nell'atto appunto di essere de-  
capitato in odio della Bede. Ma detto Quadro al  
presente più non si mora in d.<sup>a</sup> Chiesa . (I)

Questa Famiglia Burgio hà posseduto le Baronie  
di Villanova , e di Scirinda sin dal principio  
dell'anno 1500. come si osserva dalle Reali Inve-  
stiture che ne prese Pietro Burgio a di 8. Luglio  
1508. registrate nella Cancelleria Reale lib.  
ann. 1507. fol. 53I. . Fiorì al principio questa  
Famiglia in Sciacca , con molto decoro, e ricchez-  
ze . Tantocché del predetto Pietro si legge nel  
suo Testamento agli atti di Not. Pietro Randazzo  
di Sciacca a 25. Ottobre dell'anno 1483. che aves-  
se lasciato la somma di venticinquemila , e sette-  
cento cinquanta fiorini di moneta d'oro , oltre

altri beni mobili, e stabili. Quindi fece passaggio la cennata Famiglia in Mazzara, ed in Trapani. In questa ha occupato tutti gli onorevoli Impieghi di Capitano Giustiziere di Senatore, di Prefetto, e di Sindaco. E così un Michele Burgio, un Geronimo, un Francesco, un Nicolò, un Vincenzo, Ottavio, Giacomo, Simone, Nicolò Barone di Scirinda, Francesco Conte Palatino, e Barone della Gazzera, Benedetto etc. tutti furono di tali Impieghi insigniti. Vanta ancora questa Famiglia tanti Eroi insigni per Santità, come può vedersi nella seconda Parte del Capo della Santità di Trapani. Tra l'altre la gran Serva di Dio D. Catterina Burgio detta di Vincenzo, la quale va sepolta nella Chiesa del Collegio di Trapani. Vanta ancora tanti Benefattori insigni, e devoti. L'Ostensorio d'oro collo Stemma di Famiglia Burgio del Valore di Scudi mille, venne donato da Nicolò Burgio Duca I. di Villa Fiorita alla Chiesa de' PP. Carmelitani, per sua particolare devozione professata verso la Vergine SS<sup>ma</sup> di Trapani. Vi sono al presente nella Città di Trapani diversi Rami di questa Famiglia, li quali stanno occupando le Cariche onorevoli della sua Patria.

Fiorisce al presente in Mazzara in Persona dell'Attuale Conte Palatino Giuseppe III. Barone della Gazzera. Ivi pur anche si trova Comandante di quel Reale Castello D. Michele Burgio Colonnello degli Eserciti di S.M. e precisamente de' Pioneri. Spiega questa Famiglia per arme un Imbordata d'oro con tre Stelle d'oro , due sopra , ed una sotto in Campo Celeste.

16. Cadelo. La Famiglia Cadelo , dette propriamente Addiscadelo , dalla Catalogna , ~~ove~~ nobilmente fiori passò nella Sardegna . Antonio Addiscadelo fù eletto dal Re Ferdinando detto il Cattolico , Procuratore Generale della sua Casa e Conte in quel Regno nell'anno 1489. Stefano Figlio dell'anzidetto fù creato per Privileggio di Carlo V. Imperadore , Nobile del Sacro Romano Impero , con tutti i suoi Discendenti , tanto di Maschi , che di Femine. Leonardo dalla Sardegna passò in Sicilia, servendo da Capitano nelle Truppe Spagnuole , e fù Capitano d'armi a guerra , o sia Governadore di Lentini , e Carlentini , di Marsala , Cefalù, e Girgenti. Poscia fù Regio Castellano del Castello di Terra di Trapani, e della Colombara. Leonardo di lui Nipote trasferì la Famiglia in Pa-

lermo , essendo stato più volte Giudice della Gran Corte , e Commissario Generale nel Regno.

Oltre di avere occupato le Cariche Nobili di questa Città, e stata decorata della Croce di S. Giacomo, ed oggi della Croce Gerosolimitana . Fiorisce Ella al presente soltanto in Palermo ne' Baroni dell'Isola di S. Giuliano , Salina nel Littorale di Trapani. E v'è la medesima Famiglia ornata di onori Ecclesiastici , Militari, e di Toghe.

17. Caraffa. La Famiglia Caraffa , passò da Napoli in Sicilia circa agli anni di Cristo 1537. e fece la sua residenza in Trapani. Pietro Caraffa Barone di Cacuri in Calabria si casò in Trapani con Catterina Figlia di Vito di Vincenzo da cui ne nacque Francesco Caraffa , che nel 1611. fù Senatore di Trapani . Sposò Costui D. Clemenza Provenzano ; Figlia del Barone della Cuddia , che successe in detta Baronìa . Dal sudetto Francesco , ne successero Marcello, Vito, Pietro, Paolo, Giovanna, che fù Moglie di Vincenzo Sieri, Catterina Moglie di Giuseppe di Caro Barone di Arcudaci , e finalmente Anna Moglie di Giacomo Lanzarotti, che prese l'investitura della Baronìa della Cuddia, e della Balata nell'anno 1688.

per la Rinunzia fattagli da Marcello Caraffa suo Fratello in Not. Leonardo Gioachino di Amico a 30. Gennaro 1687. Da Lustri Storicali degli Agostiniani Scalzi, e nella Fondazione del Convento di S. Maria d'Istri, della Città di Trapani, ed ora di Gesù, Maria, e Giuseppe, si ricava, che la sudetta Signora D. Anna Caraffa, cedette un suo Palazzo, per la Fabrica della nuova Chiesa, e Convento. Similmente troviamo ne' Principi di Butera di Palermo, il Principe D. Carlo Caraffa, e Brancifortè, il quale fù ambasciadore Straordinario del Re Carlo II. al Sommo Pontefice Innocenzo XI. nell'anno 1683. Si sposò con Isabella d'Avalos Figlia del Marchese del Vasto, e di Pescara, dalla quale non ebbe Prole. Quindi successe Giulia Caraffa sua Sorella, già Sposa di Federico Caraffa, e Staiti; Figlio secondo fenito di Vincenzo Duca di Bruzzano, e Conte di Agosta. Ma costui morì pur anche senza Figli, e così si estinse la Casa Caraffa anche in Palermo. Fa per arme, Tre Fascie di Argento in Campo Rosso.

18. Cardenas. Questa è una delle più luminose Famiglie della Spagna. Ella riconosce la sua Origine da

Roderigo di Cardenas , Commendatore di Alpagez dell'Ordine di S. Giacomo della Spada . Passò in Sicilia sotto il Governo del Re Pietro I. di Aragona , per mezzo di Giovanni di Cardenas, che fù Pretore di Palermo; nell'anno 1321. Antonio de Cardenas fù Capitano Giustiziere della Città di Trapani l'anno 1598. Fa per arme : Due Lupi Azzurri in Campo d'oro.

19. Carissima. Ebbe Origine questa Famiglia in Bologna da un Cavaliere di Nome Gesualdo . Costui volendo portarsi all'acquisto di Terra Santa , si pose nel petto una Croce d'oro in Campo rosso, e di sotto questa parola Carissima. Andò infatti in detta Terra Santa, e tornò nella sua Patria con molta lode l'anno 1222. Per questa gloriosa Impresa , volendo suo figlio Giovanni , assecondare alla Virtù del Padre , lasciò l'antico Cognome di Storletti , e si fece chiamare Carissima. Quale poi si dilatò nella Città di Parma , ove fiorisce. Il Primo frattanto de' Carissimi , che venne in Sicilia in servizio dell'Imperadore Federico II. Circa gl'anni <sup>1248</sup>1428. fù Pascotto, e fece in Trapani la sua dimora. Questo procreò a Timeo Padre di Pirrone , da cui ne vennero

Nicolò , Giovanni, Luigi , Antonio, e Smeralda Carissima. Questi servirono in tutte le guerre Regnicole il Re Martino, e Luigi alcanzò l'Ufficio di Segreto della Città di Trapani , e del Val di Mazzara. Siccome altri Feudi , e Baronaggi, ed insieme l'Uffizio di Maestro Razionale del Regno nel 1463.. Da Luigi ne nacque Melchiorre Carissima , che dal Re Alfonso ebbe confermate le Paterne Possessioni . Antonio altro Figlio di Pirrone , ebbe concesso al Feudo di S. Ippolito con altre onze 20. di rendita sopra i Terraggi di Caltafimi, dall'Infantessa Eleonora di Aragona.

Da questi ne venne timo Carissima , ed indi Bartolomeo Signore del Territorio di Racarruni. Mazziotta, e Gaspare , che si federo Religiosi Osservanti di S. Francesco , e Paolo , che fù Genitore di Giuseppe Antonio. Questo avendosi maritato con Benedetta Barlotta , procreò Giovanni , Suor angela Maria, che visse , e morì Monica Terziaria di S. Francesco con splendore di Santità, e di cui ne corre stampata la Vita ; e Maria , che si sposò con Giacomo Riccio, Barone di S. Anna . Ha goduto questa Famiglia , quasi per lo spa-

zio di tre Secoli, tutti i Maggiori Offizj della sua Patria , come può vedersi nella Cronologia Senatoria di detta Città. Spiega per Arme una Croce d'oro , sopra una Fascia d'Oro, trattenuta da tre bande d'oro , che dalla destra scendono alla Sinistra in Campo Rosso.

20. Caro . Assai Nobile , ed Antica fiorì la Famiglia Caro in Italia, e principalmente in Roma , da cui ne derivò quel gran Poeta Annibal Caro. Come ancora rilusse nel Regno di Napoli , in tempo del Re Guglielmo II. da dove passò in Sicilia . Palmerio con suo Figlio Luigi di Caro s'impiegarono in servizio del Re Pietro d'Aragona , da cui furono distinti con molti onori , e fra gli altri ottennero la Castellania della Licata , ove fiorì la Famiglia colla Baronìa di Montechiaro , per concessione del Re Martino fatta ad un altro Palmerio di Caro. Questo con una sua pràpria Galera servì il Re nella Guerra delle Gerbe contro i Mori. Giovanni di Caro Regio Cavaliere ottenne dal Re Alfonso l'Isola di Lampedusa . Abitò questa Famiglia anche nel Monte di S. Giuliano , ove vi fù Caro di Caro Regio Familiare , che inviò dalla sua Patria in Messina per giurare Fedeltà al nuovo Re

Federico III. nell'anno 1355. Indi passato ad abitare in Trapani, procreò ad Antonio , che fù Ambasciadore al Viceré nell'anno 1419. Giacomo di Caro di questa Città, Barone di Arcudaci fù decorato colla Croce di S. Stefano di Toscana nell'anno 1570. Dopo avere occupato la Famiglia per una lunga serie d'anni tutte le primarie cariche di Trapani, ed acquistate molti ricchi fondi , fra quali la cennata Baronìa di Arcudaci, finalmente si estinse . Vanta questa Famiglia diversi Soggetti, tra quali un Giacomo di Caro Fratello del Barone di Arcudaci , che si fece Religioso Cappuccino. Andrea di Caro Gesuita , che fù Missionario per lo spazio d'anni 15. nell'Indie Orientali , ed alla fine morì in Manila. Un Cavaliere della Casa Caro, portò in Trapani da Tolentino la Reliquia , cioè il Pollice di S. Nicola di Tolentino . Costui vè sepolto dinanzi la Porta Maggiore della Chiesa di S. Agostino alla parte di duora, ove si vede l'Urna Sepolcrale col suo Corpo scolpito in Marmo. L'Arme di questa Famiglia sono /: Quattro Pali Rossi in Campo d'oro , e sopra li stessi Pali vè commessa la Palma Verde.

21. Caruso. Giovanni, ed Antonello Caruso Cavalieri Napoletani introdussero questa Famiglia nella Sicilia . Passarono Essi al Servizio dell'Imperadore Federico II. di cui furono Segretarij , e Consiglieri . Nella Cronologia Senatoria di Trapani si trova un Giacomo Caruso , che per ben due volte fù Senatore di Trapani , cioè negli anni 1444. e 1460. Spiega per arme questa Famiglia : Una Fascia , ed una Imbordata di Argento , e sopra la Fascia una testa Carusa in Campo Celeste.

22. Cavaliere . La Famiglia Cavaliere di Trapani , si vuole derivata dall'antica Famiglia Milite. Ella porta la sua Origine dall'Italia , avendo fiorito in Lombardia , ed in Roma. Se bene alcuni la vogliono proveniente da Catalogna. Lanfranco de Milite del partito Gibellino , seguendo l'Imperadore Federico II. ottenne in questo Regno il Governo della Città di Polizzi, ove per alcun tempo si trattenne la sua Famiglia. Passò indi in Palermo , ed in Trapani ancora , ed in entrambe le Città occupò le prime cariche Nobili . Fù decorata con molti Regj Militi , Ambasciadori al Parlamento , e con molti Feudi , e Vassallaggi dalla Munificenza de' Sovrani. Godette la Baronìa di Mo-

karta , e Gibilgalef, e le Baronie di Caltabuturo, e Calcibaida, di Catuso, Verbuncaulo, e Tortorici. Finalmente dopo varie vidende si estinse. Spiega questa Famiglia per arme : Un Cavaliere Armato di Color Rosso colla Lancia alzata in Campo d'oro.

23. Cavarretta. Il Primo , che si trova di questa chiarissima Famiglia in Sicilia è Gualtero Cavarretta Cavalier Francese. Questo passò Militando a i Servizj del conte Ruggiero , per i quali n'ebbe in dono il Feudo di Sicomino nel Territorio di Milazzo. Come per Diploma dato dal medesimo Conte nel Mese di Maggio III. Ind.<sup>o</sup> 1088. Ed il Primo , che venne in Trapani a farvi dimora fù Francesco Cavarretta , che si sposò con Adrianella Fardella, e fù Senatore di questa Città nel 1572. Da questo ne successero Andrea , Priore di Capua nel 1625. Ammiraglio , e nel 1626. gran Priore di Venezia, e gran Croce. Andrea Cavarretta , ebbe per Moglie Iacopa Riccio , colla quale procreò Nivolo , che fù Cavaliere Gerosolimitano Fra Francesco Cavarretta. Giacomo altro Figlio di Francesco , celebrò le sue Nozze con Leonora Figlia di Gio: Grancesco Zuccola , che gli generò

Mario, quale sposatosi con Angelica Barlotta ,  
ne successe il Cavaliere Ospitalario Fra Francesco ,  
che fù gran Croce. Molti altri Cavalieri , e Per-  
sonaggi insigni diede a luce questa Famiglia ,  
tra quali un Basilio Cavarretta Carmelitano di  
cui abbiamo fatto l'Elogio nel Capo della Dottrina.  
Finalmente dopo avere occupato tutti gli onorifici  
Impieghi della Città , si estinse. Mostra per  
arme : Tre Serpenti rossi in Campo d'oro , due  
che combattono, ed uno Morto in terra.

24. Cipponeri. La Famiglia Cipponeri , si vuole pro-  
veniente dalla Toscana , ed abitante per molti an-  
ni nella Città del Monte di S. Giuliano . Sin  
dall'anno 1400. occupò le cariche di detta Città ,  
ciò di Giurato, e di Capitano di Giustizia in  
Persona di Giovanni Cipponeri , di Alberto, di  
Nicolò, di Tomaso etc.

Discese questa Famiglia in Trapani in Persona  
di Giovanni Cipponeri , che si sposò con Antonia  
Ballo Figlia del Dottor Antonio nel 1532. Nobile  
di questa Città di Trapani , ed ivi piantò nobil-  
mente la sua Famiglia . Occupò in Trapani i Primi  
Offizj , di Senatore , di Capitano, e di Nobile  
Deputato della Diputazione di Salute . Conta que-

sta Famiglia un Giuseppe Cipponeri, Figlio d'Angelo, che si fece Sacerdote . Indi fù Canonico , Decano , e finalmente Vicario dell'Insigne Collegiata Parrocchiale Chiesa di S. Lorenzo. Venne pur anche insignito della Croce Costantiniana dell'Ordine Equestre di S. Giorgio. Nella Morte di costui fù appoggiata a Noi l'incombenza di recitare le sue lodi con Enebre Orazione . Da Francesco Cipponeri Fratello dell'anzidetto , ed altro Figlio d'Angelo, ne vennero Angelo, che morì cieco, Giuseppe , che passò in Palermo; ed ivi prese Moglie, e Saverio , che si trovò in Attuale servizio del nostro Sovrano; coll'Impiego di Sargente Maggiore nel Regimento de' Volontarj Sicoli nella Città di Noto. Vanta per Arme questa Famiglia : Un Ramo di Landro Verde in Campo di Argento, spartito in tre Ramuccioli , ed ogn'uno tiene due Fogli , in mezzo de' quali vi è il Fiore .

25. Clavia . La Famiglia Clavica fiorì un tempo fra le Nobili Famiglie della Repubblica di Genova. In dove conta Leone , che giurò in unione degli altri Nobili la Pace co' Pisani in Nome della Repubblica. Un Martino , che nell'anno 1292. la giurò co' Veneziani . Un Pier Giovanni , che fù Doge

di Genova nel 1542. e gran Maestro dell'Ordine di S. Giorgio . Un Ramo di questa Famiglia venne in Sicilia , e si fermò nella Città di Marsala, in dove occupò le prime Cariche della stessa Passata indi in Trapani ha fiorito fra le Famiglie Patrizie , ed occupato le Nobili cariche di Senatore , di Capitano Giustiziere , di Sindaco, di Prefetto, e di Console di Mare. Venne ancora decorata dalla Croce de' Santi <sup>M</sup>aurizio , e Lazzaro . L'Arme di questa Famiglia sono : Tre mezzi Pali d'oro , e sopra un Leon d'oro passante in Campo Celestea.

26. Corso. Orlandini nel suo <sup>T</sup>Trapani succintamente descritto alla pag. 49. ci fa sapere , che il Re Martino , mentre dimorava in Cagliari di Sardegna, scrisse una Lettera alla Città di Trapani , in data de 13. Giugno 1409. nella quale prega di conferire l'Officio di Bajolo in Persona di Pietro Corso onorato Cittadino . E soggiunge , che sono Discendenti della stessa Linea Raffaello, e Ciproano Corso Fratelli Gentilissimi. Frattanto si legge nella Cronologia Senatoria di detta Città , che Pietro Corso fù Giurato nell'anno 1430. Vincio Corso nel 1470. e Simone Corso parimente

di Trapani . Spiega per Arme : Un Cane Corso Rampante di Argento , in Campo <sup>A</sup>zzurro.

27. Crapanzano . Assai chiara , e Nobile troviamo la Famiglia Crapanzano nella Città di Trapani . Fù Ella portata da Catalogna in Sicilia nel tempo del Re Manfredò , e di Palascino Crapanzano , Cavaliere Catalano . Sposò la Figlia di Perrone Mosca Conte di Medica , da cui ne vennero Antonio Crapanzano , che fù Governadore di Terranova , e Guglielmo , che ebbe la Castellania , e la Guardia del Porto di Marsala . Da questo Guglielmo ne successe Palascini II. Antonio, Guglielmo , e Saurina , che fù Moglie del Conte Manfredò detto il Paladino . Dal già predetto Antonio ne nacque Palascino III. che nell'arrivo , che fece il Re Martino in Trapani fù da Marsala mandato Ambasciadore a quel Sovrano anticamente con Niccolò Ferro , per cui ne ottenne la grazia di quel Re e suo Figlio Guglielmo n'ebbe l'Officio di Capitano della medesima Città nell'anno 1403. Da questo ne nacque Giovanni Regio Cavaliere , che piantò la Famiglia in Trapani, avendosi sposato con Perina Sieri. Da Giovanni ne successero Guglielmo , Marchesa , Costanza, e Filippo. Frattanto da molti

publici Istromenti si ricava, che Giovanni Crapanzano governò la Città di Trapani in qualità di Giurato, e di Capitano Giustiziere. Fu Segretario del Re Alfonso, e del suo Fratello il Re Giovanni, ed anche Straticò di Messina. Guglielmo, e Filippo ambi Regi Cavalieri furono Ambasciatori di questa Città al Re Alfonso in Napoli. Il detto Sovrano concesse a Guglielmo la facoltà di potere edificare un Molino a vento, e nel Diploma viene appellato con questi termini = Per Nobilem, et Dilectum Regium Consiliarium Gulielmum de Crapanzano. = e più sotto = Nobili Viro Gulielmo de Crapanzano de Terra nostra Drepani, Consiliani, et Fideli nostro dilecto. = D'onde si ricava, che questo Guglielmo, sia stato uno de' Consiglieri di Alfonso. Moltoppià, che in Privilegio di conferma de' Capitoli della medesima Città sotto l'anno 1448. si legge = Per Nobilem Virum Guilelmum de Crapanzano Regium Iustitiarium, et Capitaniam, Civem, Sindacum, et Ambasciatorem Fidelissimae nostrae Terrae Drepani. = Ebbe costui molte cariche nel Regno unitamente a suoi Figli, e Discendenti, quali occuparono li maggiori

Officj di Trapani loro Patria . E così dall'anno 1390 sino all'anno 1714. tutti i Discendenti di questa Famiglia furono replicate volte , Senatori , Capitani , Sindici, e Prefetti . Come meglio può osservarsi nella Cronologia Senatoria di detta Città . Fa per arme questa Famiglia = Una Barra a traverso Rossa in Campo d'oro , e dentro la Barra un Leone d'oro passante.

28. Crispo. Ansaldo Crespi Cavalier Pisano portò la Famiglia Crispi in Sicilia . Si diede a servizj di Federico II. e si fermò in Messina in dove piantò la sua Famiglia . Rainaldo Crispo fù un Straticoto di Messina nell'anno 1353. ed ebbe in premio de' suoi servizj da Federico III. la Tenara di S. Nicolò di Termine , e del Palazzo di Trapani nel 1364. in feudo. Errico, uno de' suoi Discendenti fù Capitano Giustiziere in Trapani, per ben due volte , cioè : Nell'anno 1406. e nell'anno 1414. L' Arme , che spiega questa Famiglia sono : Un Albero di Castagna , e ne' suoi Rami il frutto Rizzo, con cinque Rizzi d'oro in Campo Azzurro.

29. Curto. Da Catalogna , o pure da Barcellona venne in Sicilia questa Famiglia circa all'anno

1343. Simone de Cartibus fù un Cavaliere molto stimato dal Re Federico III. da cui n'ebbe la rendita annuale di onze 100. in feudo sopra i Porti di Marsala , e di Trapani, nell'anno 1374.

Similmente ebbe l'Ufficio di Conservatore di Gente d'armi , e nell'anno 1380. li Feudi di Gibilcalef, e di Gibilivasili, che erano stati di Pietro Sanclemente di Trapani . Pietro de Cartibus Catalano fù Vescovo di Girgenti nell'anno 1372.

Francesco Curto fù Senatore di Trapani , e Capitano Giustiziere . Onofrio Curto a 14. Agosto dell'anno 1670. per la Morte di Francesco suo Genitore s'investè della Salina di S. Todaro detta del Curto , cui succedette Mazzietta Sieripepoli, come Barone, ad esso più strette in Parentela a 20. Settembre dell'anno 1689.

30 Emmanuele . La Famiglia Emmanuele , si vuole , che derivasse da D. Emmanuele Figlio di S. Ferdinando Re di Castiglia , e perciò detta Emmanuele . Corrado Rodolfo Emmanuele Regio Milite, venne da Spagna in questo Regno, col Re Pietro I. di Aragona dopo il Vespro Siciliano , in qualità di Provveditore Generale dell'Armata Reale. Fatto quindi dal Re Castellano , e Governadore di

Trapani , piantò in questa la sua Famiglia . Fu  
Egli uno de' Compagni eletti dal detto Re nel  
famoso Duello di Bordeaux contro il Re Carlo  
di Angiò ; come riferisce Surita ne suoi Annali  
lib. 4. cap. 28. Tom. I. Si sposò in Trapani  
con Marianna Sieri Figlia di Covino , ed ebbe  
concessa dal Realla Baronia del Castelluccio ,  
e di Burgio Millustio , oggi Contea del Burgetto,  
Generò Bartolomeo Corrado , Giovanni , e Luigi.  
Questi sotto il Re Federico II. acquistarono  
molti Feudi , cioè le Baronie di Calcasì , o sia  
Mangia Daini, e della Scannaria . E però furono  
reputati per li più potenti Baroni di que' tempi.  
Si diramò questa Famiglia in varie Città del Re-  
gno, fra quali in Palermo , ove tuttavia esiste  
in Persona de' Marchesi di Torrealta , in Marsala,  
in cui si estinse , ed in Mazzara ; ove si vede  
adorna della Croce Gerosolimitana . Occupò in Tra-  
pani le prime Cariche della Città. Vanta questa  
Famiglia tra l'altre una Suor Catterina Emmanue-  
le Figlia di Pietro e di Angela Riccio de' Baroni  
di S. Gioachino, quale datasi alle Opere di Mi-  
sericordia , ed in curare gl'Infermi , come prat-  
ticano attualmente le altre due sue Scelle Ger-

mane; morì con fama di Santità , e venne sepolta nella Chiesa del Convento di S. Rocco de' PP. del Terz'Ordine di S. Francesco di cui era Terziaria . Faremo menzione di questa Serva di Dio nella Par.2. nel Capo della Santità . Leva questa Famiglia per Arme Gentilizie :

= Un Leon d'Oro ramapante , che tiene impugnato uno Stennardo in Campo Rosso , ed intorno allo Scudo sei Leoni Rossi in Campo Azzurro , o di Argento , e sei Branche alate d'oro , che ogn'una impugna una Spada in Campo Rosso.

31. Fardella . I Primi Splendori di questa Famiglia , ebbero Origine da quello Ermanno , che fù Signore di Mindra nel Ducato di Slesia , e discendente dalli stessi Duchi. Costui perduto in guerra lo Stennardo , prese la sua Fascia Bianca , e rossa , e l'inalzò in vece di quello . Ciò fatto riaccese di maniera il Coraggio ne' suoi Soldati fuggitivi, per cui ne ottenne la Vittoria contro i Scozzesi . Da questa Impresa , e dalla Fascia divisa in piccole Falde derivò la gloria di questo Casato, ed il Cognome di Faldella , o Fardella , colla sola mutazione di una Lettera . Quindi l'Arme di questa Famiglia sono : Tre Fascie al-

mane; morì con fama di Santità , e venne sepolta nella Chiesa del Convento di S. Rocco de' PP. del Terz'Ordine di S. Francesco di cui era Terziaria . Faremo menzione di questa Serva di Dio nella Par.2. nel Capo della Santità . Leva questa Famiglia per Arme Gentilizie :

= Un Leon d'Oro ramapante , che tiene impugnato uno Stennardo in Campo Rosso , ed intorno allo Scudo sei Leoni Rossi in Campo Azzurro , e di Argento , e sei Branche alate d'oro , che ogn'una impugna una Spada in Campo Rosso.

31. Fardella . I Primi Splendori di questa Famiglia , ebbero Origine da quello Ermanno , che fu Signore di Mindra nel Ducato di Slesia , e discendente dalli stessi Duchi. Costui perduto in guerra lo Stennardo , prese la sua Fascia Bianca , e rossa , e l'inalzò in vece di quello . Ciò fatto riaccese di maniera il Coraggio ne' suoi Soldati fuggitivi, per cui ne ottenne la Vittoria contro i Scozzesi . Da questa Impresa , e dalla Fascia divisa in piccole Falde derivò la gloria di questo Casato, ed il Cognome di Faldella , o Fardella , colla sola mutazione di una Lettera . Quindi l'Arme di questa Famiglia sono : Tre Fascie al-

quanto Arcate di Argento in Campo Rosso. Dall'Alemagna dunque fù la Casa Fardella portata in Sicilia dal Milite Imperiale Umfredo de Quenfort , mentre regnava l'Imperadore Federico II. che lo creò Governadore in Agosta , e Capitano Giustiziere del Valdinoto . Lancellotto suo Figlio fù Governadore, e Castellano del Monte S. Giuliano , indi stabilitisi in questa Città , ove la sua Famiglia è stata adorna di Regj Militi, e Regj Familiari , di Capitani delle Regie Squadre , della Croce Gerosolimitana , di S. Giacomo della Spada , di Alcantara, di S. Stefano , e finalmente della Croce Costantiniana , e della Chiave d'oro. Possedette molte Baronie , fra le quali quelle di Arcodaci, e Fontana Salsa, ed i Vassallaggi , e Titoli di Principe di Paceco, e di Marchesi di S. Lorenzo la Xitta . Passato il Ramo di detti Principi in Palermo , occupò le prime Cariche di quella Città, e del Regno. Vi sono al presente nella stessa Città i Baroni di S. Lorenzo, ed in quella di Trapani i Marchesi di Torre Arsa, i Baroni di Mokarta , Gibilgalef; i Baroni della Ripa , e di Sangia , Regj Maestri Credenzieri , ed altri .

Hanno occupato le cariche più distinte della Città , come di Senatori , di Prefetti, Sindici, e di Capitani Giustizieri . Fra li Personaggi Insigni di questa Famiglia si contano un Giacomo Fardella , quale essendo stato eletto Capitano Giustiziere per ben due volte , e premiato de' suoi Servizj col Privileggio di poter fabricare quante Saline volesse accanto le Riviere di Trapani , e di Marsala , si rese oggetto d'invidia a suoi Malevoli. Fù questa Real concessione accordata dal Re Ferdinando II. detto il Cattolico , e spedita in Napoli a 26. Marzo X. Ind.<sup>o</sup> dell'anno 1502. Queste Saline sono appunto le medesime , che al presente possedono li Principi di Paceco . Frattanto questo Giacomo , che nelle Turbolenze del Regno l'anno 1516. trovava per la terza volta Capitano Giustiziere di Trapani , eletto dal Re Ferdinando venne dopo la morte di quello molto malmenato da' suoi Nemici . Questi mal soffrendo un tale innalzamento di Giacomo, ed i tanti Privileggi accordati a se, ed a suoi Antecessori , machinarono la sua Ruina . Ajutati da Simone Sanclemente , Cavaliere potente , e da altri Nobili lo posero pria di tutto in sospet-

to di Ribelle presso la Regina Giovanna , e Carlo V. allora Regnanti , e successori di Ferdinando . Indi s'introdussero armata manu fin dentro la Casa di Giacomo , situata dirimpetto la Chiesa di S. Giovanni , e cominciarono ad incendiarla . Ma questo insulto servì a Giacomo di sua maggiore esaltazione . Giacchè avendosi Egli conferito di Persona alla presenza de' suoi Sovrani , non solo venne dichiarato Innocente dell'appostagli Calunnia , ma pur anche fù ricompensato da soffer- ti danni . Da ciò presero occasione i suoi Succes- sori di usare ancora nelle arme loro : Una Torre in atto di brugiarsi con quelle parole : = Donec in Cineres . = Oltre ancora dell'Antichis- sima Impresa , che leva questa Famiglia Fardella di un Elefante col Motto = Elephas Indus Culices non curat . = Si conta ancora un Placido Fardella, discendente dell'anzidetto Giacomo, che fù il Primo Principe di Paceco , e Primo Marchese di S. Lorenzo ; Titolo concessogli dal Re Filippo III. a di 19. Novembre 1606. Sposò costui Maria Paceco, Nipote di Gio: Ferdinando Paceco, Marchese di Vigliena , e Viceré di Sicilia. Fù Capitano de' Cavalli leggieri di Sicilia , e di Fanteria

Spagnuola de Picas . Deputato del Regno , e due volte Vicario Generale . Morì in Trapani a 19. Settembre dell'anno 1623.

Tra le Persone , che rilussero in Dottrina di questa Famiglia si contano :

Un Alberto Fardella Cherico Regolare Teatino , che col suo profondo talento ha bastantemente illustrato la sua Religione , e di cui abbian parlato a sufficienza nel Capo 10. della Dottrina num.5. pag.<sup>296</sup>.

Un Angelo Fardella Carmelitano di cui ancora abbian fatto menzione nel med.<sup>o</sup> Capo II. Num.9. pag.<sup>257</sup>

Un Michelangelo Fardella del 3. Ordine di S. Francesco , Dottissimo Matematico , e versato in Varie Scienze , come può vedersi nel med.<sup>o</sup> Capo II. num. 100. pag.<sup>313</sup>.

Fiori pur anche nella Santità una Suor Brigida Fardella de' Servi di Maria Addolorata , di cui faremo menzione nella Seconda Parte .

32. Ferro. Questa Famiglia per Nobiltà è una delle Principali di Europa . Vanta Ella la sua Origine da Balduino Ferro Primo Conte di Fiandra . Per la sua gran Fortezza , e valore mostrate nelle Mili-

tari Imprese fù detto Ferreo. Costui governando la Fiandra a Nome di Carlo Calvo Re di Francia col Titolo di Forestario, o sia Presidente ebbe l'incontro con Giuditta Figlia del medesimo Re Calvo. Vedova questa Regina di Edulfo Re d'Inghilterra, se ne tornava alla Casa Paterna. Frattanto Balduino se la ritenne, ed accordati insieme se la Sposò. Saputo ciò dal Re Caffo, allora Imperadore dell'Occidente, molto se ne dispiacque, e volea farne tutto il risentimento. Ma poi per la mediazione di molti Signori, si accomodò la faccenda, e Carlo cedette a Genero, quella Provincia della Fiandra per dote. Da Balduino, e Giuditta, ne nacquero otto Figli, oltre le Femine, che tutte si cognominarono di Ferro. Uno di questi si chiamò Bermundo di Ferro, da cui ne vennero Stefano, e Giovanni, quali seguirono il Conte Ruggiero loro Parente in Sicilia. D'onde avvenne, che Giovanni acquistò ivi il Dominio di Marsala, e di altri Villaggi. Stefano ebbe il Vescovado di Mazzara, la di cui Chiesa venne istituita dal Conte Ruggieri nell'anno 1093. essendo questo Stefano Ferro, come abbian detto Parente del Conte, e molto da lui amato. Da Giovanni ne

nacquero poi Stefanon, ne successe Silurnio ,  
che per i suoi servizj ottenne dal Re Guglielmo  
il Buono il Castello , e Terra di Caltanissetta  
durante la sua Vita. Giovanni Ferro fù Signore  
di Castellammare del Golfo. Berardo già cennato  
di sopra, sotto il Re Carlo, governò Marsala ,  
avendo pria ottenuto nel 1248. il titolo di  
Regio Cavaliere dal Re Federico . Costui odiando  
il Sistema Francese , si unì con i Congiurati ,  
ed ebbe la soprintendenza di Marsala . Poesia  
sotto il Re Pietro , fù in luogo di Pietro Bosco,  
eletto Maggiordomo della Regina Costanza , Mae-  
stro Razionale , e Vicario Generale del Val di  
Girgenti mentre visse. Dal predetto ne venne  
in Trapani la Famiglia Ferro , quale ebbe onorati  
Impieghi sotto i Regnanti Aragonesi , e del Re  
Alfonzo. Dal Berardo dunque Figlio di Giovanni  
si piantò la Casa di Ferro in Trapani . Da que-  
sto ne nacque Giovannino Regio Cavaliere , ovvero  
Berardo II. il quale procreò Ermanno , anche  
Regio Cavaliere , appellato Berardo III.  
E così d'indi in poi tutti i Primogeniti , e Succes-  
sori ne beni vincolati , si chiamarono Berardi,  
e col Titolo di Regj Cavalieri , come pure altri

Discendenti di Secondogeniti in gran Numero tutti godettero il Titolo di Regj Cavalieri . Sicché sino al presente da Padre in Figlio , si contano da ventisei Berardi , essendovene al presente due, cioè D. Giuseppe Berardo di Ferro XXV. e D. Giuseppe Ferro Berardo XXVI. suo Figlio. Non parliamo qui degli Offizj , e delle cariche onorevoli , de' quali questa Famiglia onorata, come sono quelli di Ambasciadori a' Pontefici, a Sovrani , ed a Viceré. Tralasciamo i Capitani Giustizieri , Senatori , ed altre Dignità di questa Famiglia occupate ; giacché essendo in gran Numero possono leggersi negli Archivj, e nelle Storie. Lasciamo ancora di riferire tutti i Cavalieri Gerosolimitani , de quali alcuni furono gran Croci , ed altri Commendatori . Lasciamo le Parentele contratte con diverse Famiglie Nobili , tanto di Trapani , quanto ancora d'altre Città del Regno. E solo faremo menzione di un antico Palagio, Fabrica degli Antichi Romani, sempre possedute da questa Famiglia nella Città di Marsala, siccome ancora il Laberinto detto l'Abbazia , celebrati da Cia : Mario Arezio nell'Istoria di Sicilia fol. 26. e 27. Ecco le parole scritte in una

Pietra di detto Palaggio . = I. Caesar F.S. Valenti pro felici semper Augusto M. Valerius Quintianus V.C. Cons : P.S. Clementiae Pientique eius semper dedicatissimus . = Possiede ancora questa Famiglia , un'antica Cappella , over Chiesetta sotto titolo di S. Lucia in Marsala , congiunta alla chiesa di S. Francesco di Assisi, fabbricata accanto di detta Chiesetta , della quale prima si servirono i Francescani nella Fondazione del Convento . Possiede finalmente il Casale di Ballotta con molta quantità di Terreni , e molte altre Ricchezze , che come note tralasciamo Spiega per Arme questa Famiglia : Una Fascia d'oro in Campo Rosso. = E confortano con quelle portate da Principi Germani descendenti da Balduino Ferro Conte di Fiandra .

33. Fisticaro . La Famiglia Fisticaro venne da Terni Città d'Italia in Sicilia nell'anno 1308. portata da Leonardo Fisticaro . Questo volendo sfuggire le discordie intestine della sua Patria , originate per l'Ambizione di alcune Famiglie , che aspiravano al dominio della medesima , si fermò nella Città del Monte di S; Giuliano . Ivi fiorì nobilmente una tal Famiglia , ed occupò le cariche

Nobili di quella Città . Palmerio Fisicaro fù  
Regio Milite nell'anno 1336. e Giovanni fù eletto  
da Re Giovanni , Vice Portulano del Caricatore  
di Bonagia nell'anno 1470. Passata indi la detta  
Famiglia in Trapani nell'anno 1329. esercitò tut-  
te le cariche distinte di essa Città , ed è, sta-  
ta decorata della Croce di S. Giacomo in Persona  
di Marxo Fisicaro Naturale di questa Città. Questo  
Marco fù Capitano di Corazzieri , Governadore della  
Aquadra Reale di Spagna in America . Presidente  
dell'Udienza Generale di S. Giacomo , e Vice Ré  
nel Chile .Indi Governadore , e Capitan Generale  
dell'istessa Právincia nell'anno 1680. Costa  
ciò per le Patenti date in Madrid , presentate ,  
ed autenticate nell'Ufficio del Senato di Trapani  
a 31. Dicembre 1700. Venne ancora questa Famiglia  
freggiata della Croce Gerosolimitana , e fin'ora  
fiorisce in questa Città ne Baroni della Cuddia ,  
e Risalfagi. Di più è maggiormente nobilitata  
questa Famiglia per le ~~Contratte~~ Parentele, con quel-  
la di Provenzano , e di Caraffa , per le quali  
n'ebbe l'Investitura de' Territorj della Cuddia ,  
e della Balata , e ne prese il possesso Marcello  
Fisicaro a 14. Marzo dell'anno 1714.

34. Foresta . Diede Principio a questa Famiglia Giuseppe Foresta della Città di Palermo . Questo nell'anno 1722. fù Giudice della Gran Corte Criminale di questo Regno di Sicilia . Da costui ne successe Crazio Foresta, che fù Marchese della Scaletta . Questo è un Feudo Rustico esistente nella Valle di Noto, e nel Territorio della Vittoria . Ottenne l'Ivestitura del Marchesato il di 8. Agosto 1752. mercé l'atto di vendizione nelle Pubbliche Tavole di Not. Pietro Marino di Palermo sotto li 23. Aprile dell'anno 1752. Si sposò detto Crazio Foresta in Trapani con Rosalba Fardella Dame di detta Città , Figlia del Cavaliere D. Annibale , ed ivi piantò la sua Famiglia. Fù un Uomo Sobrio , virtuoso , e Letterato. In occasione di allargazione venne ammesso alla Mastra Nobile , per cui detto Marchese della Scaletta occupò de' Nobili Impieghi , di Senatore , e di Capitano Giustiziere . Similmente suo Figli D. Giuseppe , quale poi se ne passò in Palermo , ed ivi finì di vivere .
35. Garofalo. La Famiglia Garofalo venne da Barcellona in Sicilia , in Persona di Arnaldo Garofalo, chiamato dal Re Pietro II. nell'anno 1340.

Condusse seco tre Figli , cioè : Guglielmo ,  
Mi~~n~~hele , ed Onorio . Fermarono la sua residenza  
in Palermo , e vissero con molta riputazione, e con  
distinte cariche , ed onori ne' Duchj di Rebutto-  
ne . Da quest, ne derivò la chiara , ed antica  
Famiglia Garofalo di Trapani. Ella venne con il  
Re Martino nell'anno 1392. Giacché Bertino , e  
Luca Garofalo Fratelli si fermarono in Trapani,  
e da costoro propagessi nobilmente la Famiglia,  
la quale occupò le prime cariche della Città .  
Fra l'altre quella di Bajolo , o sia Prefetto  
in Persona di Andrea , per Lettere del Re Alfonso  
dirette a Giurati di Trapani, acciò lo nominassero  
in detta carica nello Scrutinio , perché degno di  
occuparla . Pietro Garofalo concorse nell'Ufficio  
di Segreto di Trapani con Errico Amodè nell'anno  
1458. Molto contesero per la Prelazione di quel-  
l'Impiego , stante i servizj Reali fatti da loro  
Antecessori , ed Antica Nobiltà del Sangue.  
E quantunque fosse stato preferito Errico, tutta-  
via si fece Atto Regio , che tal preferenza s'in-  
tendesse senza pregiudizio dell'Antica Nobiltà di  
Garofalo . Tommaso Garofalo fù un Regio Consigliere  
nell'anno 1495. Vincenzo fù Ambasciadore per la

Patria all'Imperadore Carlo V. Giacomo fù Giudice del Concistorio , e della Gran Corte, Vicario , e Capitano d'Armi di tutto il Regno nell'anno 1557. Il sopracennato Vincenzo ottenne licenza dal Re Ferdinando di potere edificare una Salina ne' Mari di Trapani. Molti altri Cavalieri fiorirono di questa Famiglia , sempre promossi ne' primi posti della Città. Fiorì questa Famiglia anche in Catania , oggi però è del tutto estinta. Spiega per arme : Una Pianta di Garofali, trattenuta da due Leoni d'oro in Campo Rosso.

36. Graffeo , o Grifeo . Questa Famiglia , che deriva da Barbafoce Imperador Greco, venne in Sicilia nella Persona di Euripione Grifeo, Congiunto dal Conte Ruggiero , sotto di cui militò in questo Regno. Ugone Grifeo , ottenne dal Re Ruggiero la Baronia di Partanna , che tuttavia gode la stessa Famiglia col Titolo di Principe . Ha essa occupato le prime cariche della Capitale, e del Regno. Vedesi freggiata de' Titoli di Duca di Ciminna, e di Gualteri, di <sup>C</sup>ingoli Militari, di Bastoni Generalizj , e della <sup>C</sup>hiave d'oro . Il Titolo di Principe di Partanna gli fù conferito in Persona di Guglielmo dal Re Filippo IV. a 10. Agosto

dell'anno 1627. Fiorì un tempo questa Famiglia, in Sciacca , Mazara , e Trapani. Pietro Graffeo Regio Cavaliere fù Capitano Giustiziere di Trapani nel 1416. e nel 1420. Alfonso Grifeo fù Bajolo di Trapani nell'anno 1291. Vanta questa Famiglia tra gli altri Eroi un Giovanni Graffeo , che fù Vescovo di Lipari , e fiorì nell'anno 1364. Tanto ci asserisce Pirri Sic: Sac: Cap. I. fol. 955. ed a fol. 665? . si vede Francesco Graffeo Vescovo di Mazzara col seguente Ellogio . = Fr: D. Franciscus Maria Graffeo Episcopus Mazzariensis , Hoc Augustum , ac Princeps Templum aere suo edificatum àe SSmo Servatori Sacro , Saecularum Admittationi reseravit anno 1694.

Tanti altri Signori vanta questa Famiglia , la quale fà per Arme : Un Grifo passante Azzurro in Campo d'oro , e sotto tre mezze barre azzurre nel medesimo Campo d'oro .

37. Grignano. Scrive Minutolo Memor. Prior. Messanae lib. 8. fol. 274. che la Fama della Nobiltà di Grignano sparsa nelle due Città di Marsala , e di Trapani , e l'aver occupato in ambedue le prime Cariche , la donano a conoscere , per molto cospicua . Abbiamo nel Capibreve del Feudo di Scan-

na Canni , o sia Cursini , che fù posseduto congiuntamente ne' primi dell'anno 1500. da Giovanni Andrea , e Vincenzo Grignano . Questi appaiono fregiati ambidue del Titolo di Regi Militi , cioè dell'Ordine stesso, che allora si conferiva da ' Sovrani a' Primi Baroni del Regno. Vanta questa Famiglia la stessa Origine de' Conti Grignano della Francia , come si vede ratificato per Scritture diritte dal Conte Grignano Maresciallo di Francia , e Viceré di Provenza ad Antonio IX. Grignano di Sicilia. sotto li 18. Maggio 1701. colla data della Città di Aix. Stefano Grignano fù eletto dalla Città di Marsala Ambasciadore alla Regina Bianca in occasione delle Guerre Civili di Sicilia, come si ricava da un M.S. autentico per gli atti di Not. Alemanno Zuccalà della Città di Trapani sotto li 3. Xbre 1411. Antonio Grignano suo Figlio , dopo aver militato , per la Maestà del Re Alfonso nell'Isola delle Gerbe , fù investito della Capitania di Giustizia in Vita di Marsala, e del Carattere del Regio Milite, per Privilegio dato nel Castello di Tunisi a 8. Genn : 1450. Registrato nella Cancelleria del Regno a 14. Febr.º 1450. lib. 13.

Ind.° fol . 138. Appare ancora esso Antonio ,  
essere stato Fondatore del Majorasco , o sia  
Primogenitura di Casa Grignano , sotto la leg-  
ge di appellarsi il Succedente col Nome sempre  
di Antonio in memoria di sua Persona , e colla  
Distinzione del Numero , per distinguersi l'uno  
dall'altro, nell'Investitura di essa Successio-  
ne . Da esso Antonio , e Preziosa Graffeo de Ba-  
roni di Partanna , nacque Antonio Vinzenzo Grigna-  
no , secondo di questo Nome. Questo servendo il  
Re Ferdinando , fù dal medesimo gratificato colla  
concessione di una Salina nel Territorio di Mar-  
sala , come costa per un Privilegio dato da Napo-  
li a 31. Gennaro dell'anno 1507. Fiorì questa  
Famiglia per un Secolo intero in Trapani, in do-  
ve occupò le prime Cariche della Città, ed Antonio ,  
che probabilmente si crede essere stato il Terzo, o  
il quarto di questo Nome fù Senatore in Trapani  
nell'anno 1546. Passò poi questa Famiglia da Tra-  
pani in Marsala , in dove al presente ancora  
esiste . La Contessa Grignano fù Sposa di Antonio  
XI. Conte di S. Carlo , dopo la Morte del suo  
Sposo venne a ritirarsi in Trapani sua Patria ,  
ed ivi fece al Marito il Funerale.

38. Grimaldi. La Famiglia Grimaldi di Genova , discende da quel chiarissimo Rabello Grimaldi . Questo fù il Primo in Ordine degli otto Ambasciatori , mandati dalla Repubblica di Genova nel 1413. al Pontefice Giovanni XXIII. , ed alla Maestà Cesarea di Sigismondo Imperadore alla Città di Lodi . Fù ancora uno de' più illustri Cavalieri , che vissero ne' suoi tempi. Francesco Figlio di Costui non men del Padre lasciò glorioso grido delle sue illustri Azioni. Di questo furono ancora imitatori Agostino, e Gregorio suoi Figli ; quali con cariche Militari passarono in Sicilia , e si fermarono in Siragusa . Ma Gregorio Grimaldi passò in Erice, in dov si sposò con Catterina Margagliotta colla dote trentamila Scudi. Per cui se ne discese in Trapani a fare la sua residenza . Ivi ebbe quattro Figli , cioè: Giuseppe Antonio, Errico, che prese per Moglie Laura Crapanzano, da quali ne venne Giuseppe Antonio Cavaliere assai ricco. Francesca Moglie di Camillo Sieri, Barone di Mangiadaini , quale generò Onofrio , che fù Padre di Fra Filippo Sieri Cavaliere di Malta , quale provò con chiarezza il Quarto della Casa Grimaldi , che si sposò con Girolamo Rizzo Barone di S. Anna , e fù Genitrice fortuna-

ta di Suor Innocenzia Rizzo Terziaria di S. Francesco , la di cui Santità , è sparsa per tutta l'Italia , avendosene compilati Processi, ed impressi varj libri della sua Vita. Il Barone D. Giovanni Grimaldi , e suo Figlio Fra Agostino Cavaliere Gerosolimitano , diedero molto splendore alla Famiglia Grimaldi , la quale sebene abbia possedute varj Personaggi Insigni nelle Lettere , e nelle Armi, tuttavia ha sempre fatto conto della Virtù. Le Armi, che leva per Impresa questa Famiglia sono : Un Campo pieno di scacchi a guisa di Picca di lancia rosso, ed argento, e per privilegio Imperiale vi aggiunge l'Aquila nera coronata in Campo d'oro. E così si divide lo Scudo in quattro parti , cioè in due per traverso in Campo pieno di Scacchi , e nell'altro l'Aquila , e così negli altri due Campi.

Questa Famiglia si estinse in Trapani, e nello stato Presente , esiste soltanto in Castrogiovanni, ed in Modica.

39. Lancillotto, o Lanzarotti. Fra le Nobili Famiglie, ed Antiche Feudatarj del Regno di Napoli, Flaminio Rossi nel suo Teatro della Nobiltà, ci annovera la Famiglia Lancillotto , detta corrottamente

Lanzarotto . Riconosce la sua Origine da Roma, e venne in Sicilia in tempo del Re Manfredi . Giacché Lancellotto de' Lancellotti Cavaliere virtuoso , e Regio Milite fù Governadore di Trapani. Suo Figlio Giacomo , sotto il Governo di Carlo di Angiò , ebbe la Castellania di Salemi; come ancora gli fù accordato dal medesimo Re il Feudo di Rabici , coll'obbligo del Militar servizio . A costui successe suo Figlio Giacopino, da cui ne venne Gerardo , che procreò Nicolò , Padre di Andreotta, che tutti ebbero l'Investitura dell'anzidetta Baronia . Siccome molti Signori di questa Famiglia, occuparono le prime cariche della Città , cioè di Capitano Giustiziere , di Senatore etc.

Prattanto il Feudo di Rabici, essendo morto il sopraccennato Andreotta senza Prole Maschile , pervenne Margaritella sua Figlia , Monaca nel Monastero del Soccorso , ed a Perna Sieri Moglie di Nicolò Sieri , sua Sorella nel 1470 . Giacomo Lanzarotti, che fù Capitano Giustiziere di Trapani l'anno 1654. ottenne il Titolo di Conte di Sanagia . Luigi Lanzarotto, e Caraffa, ne prese l'Investitura a di 24. Novembre 1672. come re-

Autatario di Giacomo Lanzerotti suo Genitore .

Dopo costui successe Clemenza Lanzerotti , e Caraffa a 30. Luglio 1688. per la Renunzia fattagliene dal Sac.<sup>te</sup> Giacomo Lanzerotti , per gli atti di Not. Girolamo Roasi di Palermo a 21. Aprile 1688. alla quale succedette Anna Caraffa , e Lanzerotti sua Figlia , investitasene a 10. Luglio dell'anno 1730. Trovasi successivamente l'investitura di tal Baronia , spedita a Rosalia Sieripepoli , e Luigi Naselli Zugoli sotto li 12.

Decembre 1740. L'Arme di questa Famiglia sono Una Fascia d'Oro , con cinque Elmi Azzurri dentro in Campo Rosso.

40. Lazzara . La Famiglia Lazzara Originaria della Città di Modena nell'Italia , hà sempre fiorito nelle Armi , e nelle Lettere . Fernando Signor del Castello Lazzara passato nel Principato di Hainaut visse nell'anno 907. e fù il Primo di questa Famiglia Alberigo Lazzara Modanese . Costui ebbe il carico di Potestà Maggiore di tutta la Lombardia , sotto Giovanni Galeazzo Duca di Milano . Per le sue Virtù fù moltò stimato in quella Provincia . Antonio Lazzara Zio del predetto Alberigo militando a servizj del Re Alfonso nel-

L'acquisto del Regno di Napoli , ebbe il carico di Capitano di 300. Soldati . Poscia fù mandato dal medesimo Re in Sicilia nell'anno 1444. a formare tre Compagnie. Matteo Lazzara Figlio del predetto , e non men del Padre famoso nell'Arte Militare , ebbe dallo stesso Re Alfonso , per i prestati servizj la Castellania di Marsala a 24. Febbrajo 1443. E perciò il detto Matteo si sposò con Agata Sieri Vedova di Alberico di Ferro. Con questa procreò Antonio, Francesco, ed Alberico, che tutti tre riuscirono virtuosi Cavalieri, e servirono il Re Ferdinando nell'acquisto del Regno di Napoli. Procrearono i predetti molti Figli , quali si apparentarono colle prime Famiglie di Trapani , e specialmente con quelle di Fardella di Ferro, Carissima , e di Sieripepoli . Ma Francesco uno de' Figli di Matteo , ebbe per Moglie Albertina Fardella , colla quale procreò Matteo Lazzara . Questo essendo assai ricco , e potente, non potendo soffrire alcune impertinenze di alcuni Gentiluomini , contrasse con i medesimi Mortale Inimicizia . Ma peggio per lui, perché ne fù da quelli ammazzato. L'Unico Figlio Antonio Lazzara , impaurito della Morte Paterna , e temendo

della contratta Inimicizia , in tenera età , e sotto esterna educazione , se ne passò in Palermo circa all'anno 1535. Ivi fece fortuna grande, avendosi sposato con Giovanna Lucidà Palermitana , colla quale procreò diversi figli , e stabilì la sua Famiglia in Palermo . Occupò questa Famiglia le prime Cariche della Città di Trapani , nella quale si estinse, come ancora in Palermo.

Spiega per Arme questa Famiglia = Tre Fascie Ondose , ed un sopra diretta di Argento , e tre Stelle d'oro in Campo azzurro .

41. Lino. Assai Nobile , e chiara troviamo questa Famiglia nella città di Trapani . Quantunque non avessimo un esatta Notizia della sua Prima Origine ; Tuttavolta osserviamo , che v'è fastosa della Croce di S. Giacomo della Spada , e di varj Regi Cavalieri. Per un Secolo , e più ancora fiorì in Trapani , questa Famiglia avendo occupato le Cariche più distinte della Città , come di Capitano Giustiziere , di Senatore etc. Si resero celebri un Luigi Lino , Giovanni , Santoro, Polidoro ed Antonio. Quest'ultimo fu uno di quei Cavalieri , che intervennero nella Pia Fondazione della Compagnia di S. Giacomo detta delli Bianchi

l'anno 1555.

Venne pur anche decorata della Croce Gerosolimitana in Persona di Fra Leonardo Lino, come si ricavava dall'antico Libro M.S. delle Proposizioni degli Agostiniani Scalzi .

42. Milo. Riconosce questa Famiglia la sua Origine da quel famoso Melo Nobile Longobardo , che fu acclamato Principe di Bari, ed indi dall'Imperadore Santo errico investito del Ducato della Puglia . Questo Melo, o Milo; come variamente viene appellato dagli Storici, fu quello , che , nell'anno 1017. invitò i Principi Normanni a discacciare dalla detta Provincia i Greci, che l'occupavano. Sostenne con dell'impegno una si fatta Impresa , sino ad assoldare quantità di gente , e profondere delle somme ingenti . Due Figli suoi , cioè Ubaldo, e Giovanni Milo, seguirono li Paterini vestigi dopo la Morte del Genitore . Rifiutando gli onori , e le ricchezze , offertegli da Duca Argiro , altro lor Fratello , che come Nemico de' Normanni , sosteneva le pretese dell'Imperadore d'Oriente , vollero militare sotto Gandolfo Principe di Capua , unitamente agli altri Principi Normanni . Tre Figli dell'anzidetto Giovan-

ni Milo , cioè : Roberto , Rodolfo , e Guglielmo ,  
si affezionarono di maniera al Conte Ruggiero ,  
che vollero sin anche seguirlo co' suoi Armigeri  
in Sicilia nelle guerre contro de' Saraceni. Quin-  
di Agesilao , ed Arnolfo Milo furono ambidue  
creati Regi Cavalieri da Re Ruggiero in compenza  
de prestato servizj Personali, ed a riguardo  
ancora degli anzidetti Antenati. Altri due Figli  
di Roberto Milo , cioè : Goffredo , e Riccardo ,  
si trovano eletti Regj Cavalieri dal Re Guglielmo  
I. detto il Malo l'anno 1154. L'Imperadore Fede-  
rico II. nell'anno 1221. concesse a Rogerio Milo  
Regio Milite la carica di Capitan d'armi della  
Città di Mazzara e suo Distretto, come ancora  
accordò di buon genio ad Alberto Milo Figlio di  
Francesco il Grado di Governadore con potestà  
Criminale della Città di Trapani , e del Monte ,  
Castellano di entrambe , e della Colombara .  
Costa ciò , per un Privileggio dato in Siragusa  
l'anno 1223. a 5. Marzo IX. Ind. Questo Alberto  
fù un Cavaliere Imperiale , e Familiare insieme  
dellò stesso Imperadore Federico. Egli portò  
la sua Famiglia in Trapani , la quale fù sempre  
ben guardata da Sovrani, e remunerata con ricchi

Fondi , Titoli, ed Impieghi onorevoli. Infatti il Re Giacomo di Aragona concesse a Bernardo Milo per li prestati servizj una Vigna con sua Terre esistentè nel Territorio di Trapani l'anno 1288. a 5. Agosto I. Ind.<sup>e</sup>

Il Re Ludovico accordò , e confermò a Luigi Milo le onze 20 annuali concesse per avanti dall'Imperadore Federico II. ad Ottobuono Milo , ed a suo Figlio Ferrando, come si ricava da un Privileggio dato in Catania a 26. Novembre 1353. VIII. Ind.<sup>e</sup> Ed il Re Federico III. l'anno 1362. a 6. Maggio XV. Ind.<sup>e</sup> concesse a Bernardo Milo l'Officio di Capitano Giustiziere della Terra di S. Fratello ; Indi le Terre chiamate d'Yzar nel Territorio di questa Città; E finalmente l'Impiego di Provisore di tutti li Castelli di Sicilia in Persona di Giovanni Milo Regio Cavaliere . Ma tra tutti i Sovrani molto si segnalarono nel riconoscere questa illustre Famiglia il Re Martine, e la Regina Maria, i quali con un Diploma sciolto in Catania a 21. Obre XI. Indiz.<sup>e</sup> 1394. elessero Giovanni Milo , Regio Milite, e loro Consigliere , e Familiare in Castellano del Forte di S. Lucia esistente nella Piana di Milazzo ,

da quali ottenne ancora in feudo onze 20. annuali d'oro sopra questa Dogana , e ciò in premio di essersi distinto nell'armi contro de' Ribelli Chiamontani . Queste onze 20. le godette pure suo Figlio Pietro , ed anche Francesco Figlio di questi, a cui furono confermate dal Re Alfonso . Questo Sovrano gli avea ancora conceduta nell'anno 1451. la Baronia detta la Salina di Trapani , in compenza de' servizj prestati da lui, e suo Figlio Andrea , quali poi successivamente han posseduto i suoi Discendenti sino al giorno d'oggi. E così nell'anno 1631. a 2. febre si investì della Salina , e sua Baronia Bartolomeo Milo; indi a 3. 8bre 1687. Benedetto Milo . E finalmente a 28. 8bre 1740. Benedetto Milo , come renunziatario , e Figlio Primogenito, ed indubitato Successore di Bartolomeo suo Padre . Costui si sposò con Emilia Sieripepoli , da cui ne nacquero Francesca, che si sposò con Gio: Maria Aodei Barone di Reda . Felice , che successe nella Baronia , e fù Cavaliere di Malta , e Senatore di Trapani . Martino , che dopo la Morte di Felice , s'investì della Salina. Giuseppe , che fù Cavaliere , e Commendatore dell'Ordine Gerusalemitano, e che dopo la Morte

di Martino successe nella Baronìa. Isabella , che se ne restò Vergine . Francesco già Canonico della Collegiata di S. Lorenzo, e Nicolò, che si diede al Real Servizio , ed al presente esercita l'Impiego di Sargente Maggiore del Regimento Quinto de' Sicoli Volontarj di Trapani . Tutti i Signori di questa Famiglia hanno occupato le cariche più distinte della Città , come di Capitano, Giustiziere, Senatore etc.

Un Ramo di questa Famiglia passò in Mazzara nell'anno 1580. ove riluce ne Marchesi di Campobianco, Titolo concessogli dall'Imperadore Carlo VI. È stato inoltre decorato della Croce Costantiniana, come lo è l'altro Ramo che in Marsala risplende. Fa per arme questa Famiglia = Un Leone d'Oro coronato rampante sopra una banda a traverso in Campo Azzurro.

43. Mollica. Questa Famiglia fiorì un tempo nella Città di Messina . Domenico Mollica Gentiluomo Messinese fù un Personaggio di molta stima presso D. Lopez Oximen di Urrea Viceré di Sicilia nel tempo del Re Alfonso , e nell'anno 1466. Concorse per molto tempo questa Famiglia negli Offizj Popolari della Città di Messina . Infatti Berto,

o Breto Mollica , fù Giurato della Plebe nell'anno 1560 Il Primo Giurato Nobile, che si trova in quella Città fù Sebastiano Mollica l'anno 1779. Si contano di questa Famiglia molti Gentiluomini , fra quali il Cavaliere Gerosolimitano Fra Francesco Mollica ricevuto nell'anno 1588. Ma più di ogn'altro si mantenne in decoro Flaminio Mollica, Barone della Bagnarella , e decorato del Cingolo Militare .

Un Ramo di questa Famiglia passò ad abitare in Alcamo , indi si diffuse nobilmente in Caltafimi , in Mazzara , ed in Trapani . In questa occupò per diverse volte l'onorevole carica di Senatore , ed in cui vi fiorirono in Essa i Baroni della Salina d'Incudina . Esiste tuttavia in questa Città , e spiega per arme : Due Mani , che frangono un Pane d'oro in Campo Azzurro.

44. Monaco . La Famiglia del Monaco passò dalla Francia in Sicilia . Ella fiorì con chiara Nobiltà , e colla Signoria di una grossa Villa nella Linguadoca appellata Monastavi , che in Italiano vale lo stesso , che Stanza del Monaco.

Questa Villa fù assegnata dall'Imperadore Carlo Magno nell'anno 805. a Giovanni d'Arles suo Al-

fiero . Questo avendo militato in molte famose guerre sotto lo stesso Imperadore oppresso alla fine da molte importanti cicatrici, desioso di godere la Vita Monastica , per Salute dell'Anima sua , chiese licenza all'Imperadore , e si vesti Monaco Basiliano. Fece stanza nella sudetta Villa, per suo riposo, la quale appellata per avanti la Villa d'Arles , venne poi per lui, detta Monastaravi, e sia Villa del Monaco. Visse questi con grido di Santità, quantoché Silvestro II. Sommo Pontefice nell'anno 1100. lo pose nel numero de' Beati . E perciò i suoi Figli , cioè : Adimondo, Fiorimante , Guglielmo, Carlo, e Luigi furono nominati per le Virtù del Padre , del Monaco , come ancora tutti i suoi Discendenti . Frattanto i Posterì di questo Giovanni coll'andar del tempo dalla Francia , se ne passarono in Sicilia. E Noi troviamo, ché Guglielmo del Monaco in premio de' suoi Militari Servizi, ebbe dal Re Alfonso, e dalla Regina l'Offizio di Mastro Razionale di Toga Curta della Camera Regiãne in Sicilia. Conteneva questo Impiego lo Stato di cinque Città , cioè : Siragusa , Sanfilippo d'Argirò, Bizzini , e Francavilla . E ciò per Privilegio

darò in Napoli a 4. 8bre dell'anno 1442. Da Guglielmo ne venne Francesco del Monaco ; che celebrò le sue Nozze nella Città di Messina , con Miuzza di Saccano, colla quale procreò Giovanni Antonio, Guglielmo , e Bernardo , che tutti tre servirono i Sovrani Giovanni , e Ferdinando , e furono decorati del Cingolo Militare . Giovanni Antonio, si sposò con Palma del Monaco , da cui ne vennero , Federico, Pietro , Filippo, e Giovanni . Federico con suo Fratello Pietro, se ne passarono in Trapani, ed il Primo prese per Moglie Margarita de Ivar , colla quale procreò Francesco del Monaco . Quindi morta la Moglie , si sposò altra volta con Cassandra di Ballo, che procreò Martino del Monaco, che con Laura Salsedo sua Moglie generò Vito, quale si sposò con Benvenuta Naso , da cui ne vennero il P. Martino del Monaco Gesuita , e Laura, che fù Moglie di Marco Garzia . Pietro del Monaco , che si sposò con Catterina di Simone , generò Antonio Cavaliere assai Virtuoso, Girolamo , ed il sempre celebre P. Francesco Maria del Monaco Teatino, Religioso Dottissimo , che fù il Fondatore della Real Casa di Parigi , e morì Arcivescovo di Reims, di cui abbastanza

fecimo menzione nel Capo della Dottrina . Conta ancora questa Famiglia molti Personaggi illustri in Santità , e dottrina Trapanesi, e tra gli altri un Giacomo del Monaco Domenicano Dottissimo , e di Vita astinentissima . Tommaso del Monaco ancora Domenicano Maestro del Sagro Palazzo di Santi costumi , e da tutti stimato, di cui parimente abbiam parlato nel Capo della Dottrina . Occupò questa Famiglia le prime Cariche della Città , cioè di Senatore, di Prefetto, etc. Ma nello stato presente si trova estinta . Frattanto spiega per Arme gentilizie = Quattro Barre Azzurre in Campo d'Oro, quali scendono dalla Sommità sino al mezzo Scudo, e sotto un Grifo Rosso rampante in Campo d'oro.

45. Mongiardino . La Famiglia Mongiardino fù portata in Trapani da Luigi Mongiardinò Gentiluomo del Re Federico III da cui ebbe il carico di Capitano della Milizia di questa Città. Costui si sposò colla Figlia di Corrado Florio , da cui ne venne Antonio Mongiardino , che fù Giurato di Trapani l'anno 1415 . Costui fù un Regio Familiare ; Siccome Pietro de Mongiardino fù Regio Milite . Venne inoltre questa Famiglia decorata colle prime Cariche della Città, e col Dominio di Ricchi fon-

di . Oggi però v'è in Trapani dell'in tutto estinta .

46. Morano. Valerio Morano di Catanzaro Città principale del Regno di Napoli venne in Sicilia nel Reggimento dell'Imperadore Federico II. Essendo stato eletto Capitano del Monte di S.Giuliano , ivi stabilì la sua Famiglia. Costui procreò a Francesco , che per i servizj Militari , ebbe concesse dal Re Martino onze 24. annuali di rendita in feudo sopra le Gabelle di detta Terra nell'anno 1391. A costui successe Valerio , che acquistò le Saline di Trapani , per cui se ne passò ad abitare in detta Città, dove fondò nobilmente la sua Famiglia . Godette questa le Prime cariche di Capitano Giustiziere, di Senatore , di Sindaco etc. Si conta di questa Posterità un Polidoro Morano , che sposò Allegranza Barlotta , da cui ne pervennero Pietro , Gio: Francesco Cavaliere Gerosolimitano , Fra Polidoro dello stesso Ordine ricevuto nel 1631. Contessa Morano celebrò le sue Nozze con Francesco Barlotta, che succedendo ne ' beni dello Zio della Moglie , fu costretto per vincolo Matrimoniale cognominarsi di Morano. Molti Cavalieri si contano di questa Famiglia decorati della

Croce Gerosolimitana , e delle Baronie della Salina e Chiusa Grande . Durò questa Famiglia in Trapani per il Corso di quattro Secoli , sempre occupando ogni singolo replicate volgè gl'Impieghi onorevoli delle Città, ma alla fine si estinse . Tutta volta fiorisce ancora in Verona , ed in altre Città dell'Italia . Usa per Arme : Una Fascia d'Oro in Campo azzurro , con cinque Monti Rossi dentro.

47. Morfino. La Famiglia Morfino venne in Sicilia , ed in Trapani da Verona Città dell'Italia , ivi originata dall'antica Famiglia Nogaroli , conforme l'accenna Giovanni Manente nella Cronica di Verona , trattando della Famiglia di quella . Dice dunque che la Nobile antica Famiglia Nogaroli partorì la Famiglia Morfino, quale spiega per arme : Una Banda d'Oro in Campo azzurro con un Aquila Nera incoronata dentro, con due Testudini Verdi, nelle Unghia rosse, che accenna gettarle sopra la Testa di un Calvo, posta sopra un gran Sasso azzurro, e nelle Margini della Banda due filetti di argento . Guglielmo Morfino de' Nugaroli, abitatore di Savona , servendo per Compagno a Ruggieri Paruta, da cui era molto amato, passò con lui

in Sicilia nel 1428. Venne eletto Capitano delle Regie Fabriche , quale officio gli venne confermato da D. Agostino de Cardona all'ora Viceré del Regno. Il predetto Guglielmo Morfino di già Abitatore della Città di Trapani, ed in cui piantò la sua Famiglia , ebbe ancora il carico di Procuratore di Giovan Raimondo Caprera Conte di Modica al Re Alfonso in Napoli, per difenderlo nella Reduzione al Regio Demanio della Città di Mazzara , allora signoreggiata dal pred.<sup>o</sup> Conte Modica . In difesa della Città di Mazzara , andarono Antonio Bandini Regio Cavaliere , e Simone Becchetta Sindici. Tuttavolta la Procura fatta dal Caprera a Guglielmo Morfino si trova negli atti di Not. Antonio Testanti a I. Aprile 1444. ed ecco le parole della medesima = Instituit in eius verum, legitimum Procuratorem ; Actorem , et Factorem Nobilem Guglielmum Morfinum Nugareli Savonianensis Liguriae Habitorem Terrae Drepani , hic Mazzariae repertum , presentem , et occupantem. =

Da Guglielmo ne successe Andrea Morfino , quale sposatosi con Benvenuta gen<sup>e</sup>rò Guglielmo II. detto pur anche Lembo Adamo , che per essere ornato di molte scienze fù appellato il Maestro Adamo. In

progresso questa Famiglia se ne passò in Alcamo forse per meglio servire il Conte di Modica di detta Terra . Gode questa Famiglia delle Virtù del B. Angelo d'Alcamo , uscito dalla sua Radice con tanta gloria del Signore , e beneficio di tutto il Regno di Sicilia .

48. Naso. Chiarissima , di Antica Nobiltà , e di ricchezze fù la Famiglia Naso in Sicilia , principalmente in Messina , ed in Trapani. Ella venne da Fiorenza in tempo di Federico II. Giovanni Naso si fermò in Messina , ove acquistò dal medesimo Re onze 40. Annuali di rendita sopra le Gabelle di Milazzo. Prese per Moglie Sancia Figlia di Ponce Ortega Nobile Catalano del Re Pietro II. da cui ne venne Roberto Naso , che dal Re Federico III. nell'anno 1365. n'ebbe il Casale di S. Stefano di Briga . A costui successe Matteo , che servì la Regina Maria , ed al Re Martino , dal quale ottenne onze 30. di rendita sopra la Tonnara di Bonagia nel 1399. Si sposò Matteo con Felice Bellincioni , Figlia di Pietro Nobile Fiorentino, colla quale procreò Francesco , e Giovanni. Da questo ne venne Matteo Naso, quale passò in Trapani , in dove si casò Nobilmente con Caterina

Carissima Figlia di Melchiore , e Costanza , come  
appare per contratto Matrimoniale agli atti di Not.  
Giovanni Saladino di Trapani a 26. Febraro XV.  
Ind.<sup>e</sup> I436. Con questa procreò Matteo, Roberto,  
Antonio , e Santoro . Roberto Naso Sposò di Vio-  
lante Figlia di Guglielmo del Bosco , procreò  
Mazziotta Guglielmo , Giacomo , Antonio , Pietro,  
Angelo , Vincenzo, e Giovanni . Come si legge  
nel Testamento di detta Violante agli atti di  
Nicolò di Trenta di Trapani a di 8. Aprile III.  
Ind.<sup>e</sup> I485. Antonio si sposò con Benvenuta Caris-  
sima, e procreò Roberto , e Giovanni . Da spradet-  
to Mazziotta Figlio Primogenito di Roberto , e  
Violante ne pervenne Francesco di Naso , e Cap-  
pasanta Dottor di Legge e Barone della Salina  
Grande. Da Guglielmo Fratello di Mazziotta, che sposò  
Cecilia Sanclemente , ne nacque Giovanni , che con  
Benvenuta Figlia di Nicolò di Naso , genrò Gio:Pie-  
tro , e Raffaele. Ha goduto questa Famiglia le  
prime Cariche della Città. Fù assai chiaro in questa  
Famiglia D. Alberto di Nasis Vescovo di Nicopoli,  
oggi la Previsa di S. Domenico , che essendo  
Vicario Generale della Metropoli di Palermo andò  
in Malta a far l'Oglio Santo nell'anno I727.

Questa Famiglia al presente si trova estinta in Trapani . Tuttavolta ostenta per Arme : Un Leone nero, che guarda il Sole in Campo d'oro .

49. Nobili. In molte Città d'Italia è molto famosa la Famiglia Nobili, e particolarmente in Orvieto , in Lucca, in Firenze , ed in Roma . Ella si trova di antica Nobiltà , forse da sei cento anni addietro , e più ancora . Il Primo , che venne da Lucca in Sicilia fù Baldino de Nobili Cameriere dell'Imperadrice Costanza nell'anno 1194. Questo desideroso di riposarsi , per le passate fatiche , ottenne dalla medesima Imperadrice la Castellania del Monte di S. Giuliano durante sua Vita , quale poi l'ebbe confermata dall'Imperadore Federico II. Rodolfo Nobili suo Figlio nell'anno 1220. che fù Cameriere , e Corteggiano del Re andò ad abitare in Erice , ed ivi piantò la sua Famiglia secondo si rilieva dagli antichi M.S. di Gio:Filippo Guarnotta , e di Giacomo Sinaldi di Trapani , che ambidue lo donano Originario di Lucca Frattanto dopo avere questa Famiglia dimorato al Monte per molti anni, in dove i primi impieghi di quella Città venne poi a stabilirsi in Trapani. Il Primo di questo fù Pietro Nobili, quale per la Morte di suo

Fratello Francesco , se ne passò in Trapani , ed ivi nell'anno 1609. fù Capitano Giustiziere , indi Sindaco , Prefetto etc. e finalmente nell'anno 1625. fù Capitan d'Arme del Monte . Si sposò costui con Lauria Figlia di Orfeo Fardella , colla quale procreò cinque Figli, cioè : Antonino , Orfeo, Vita , Marfia , e Maria . Antonino Primo Figlio di Pietro si sposò con Antonia Figlia di D. Giuseppe Lazzara, ed Angela Staiti, da cui ne venne Pietro Nobile , e Lazzara. Orfeo si casò con Maria Figlia di Gio: Micheli Sieripepoli, e di Brigida Provenzano , colla quale gen<sup>e</sup>rò Pietro , e Laura . Passando poscia a seconde Nozze con Filip-  
pa Caro, ne vennero Ignazio , Giacomo, Antonino, ed Anna Maria . Il secondo Matrimonio di Pietro Nobile, fù con Domitilla Fardella , che gli gen<sup>e</sup>ro Fabrizio Dottore , e Sacerdote , quale dopo essere stato Vicario Foraneo della Città , e Vicario Generale della Diocesi , ed Arciprete di S. Pietro di Trapani , finalmente si fece Gesuita .  
Margarita , che si sposò con Vito Fàrro , ed Anna Maria , che visse Religiosa da Terziaria Cappuccina . Questa morì nella ruina della Chiesa di S. Giovanni a 15. febraro del 1645. e venne poi

Fratello Francesco , se ne passò in Trapani , ed ivi nell'anno 1609. fù Capitano Giustiziere , indi Sindaco , Prefetto etc. e finalmente nell'anno 1625. fù Capitan d'Arme del Monte . Si sposò costui con Lauria Figlia di Orfeo Fardella , colla quale procreò cinque Figli, cioè : Antonino , Orfeo, Vita , Marfia , e Maria . Antonino Primo Figlio di Pietro si sposò con Antonia Figlia di D. Giuseppe Lazzara, ed Angela Staiti, da cui ne venne Pietro Nobile , e Lazzara. Orfeo si casò con Maria Figlia di Gio: Micheli Sieripepoli, e di Brigida Provenzano , colla quale gen<sup>e</sup>rò Pietro , e Laura . Passando poscia a seconde Nozze con Filip-  
pa Care, ne vennero Ignazio , Giacomo, Antonino, ed Anna Maria . Il secondo Matrimonio di Pietro Nabili, fù con Domitilla Fardella , che gli genero Fabrizio Dottore , e Sacerdote , quale dopo essere stato Vicario Foraneo della Città , e Vicario Generale della Diocesi , ed Arciprete di S. Pietro di Trapani , finalmente si fece Gesuita .  
Margarita , che si sposò con Vito Fàrro , ed Anna Maria , che visse Religiosa da Terziaria Cappuccina . Questa morì nella ruina della Chiesa di S. Giovanni a 15. febraro del 1645. e venne poi

sepolta nella Chiesa di S. Pietro . Con lei furono uccise molte Gentildonne ancora; e Persone , che udivano la Predica del Cap.<sup>co</sup> di Palermo D. Francesco Romano Quaresimalista . Frattanto tolto il Cadavere da sotto delle ruine fù sepolto , come abbian detto , in S. Pietro innanzi l'Altare Maggiore , e sopra la Lapide Sepolcrale vi è la seguente

Inscrizione = Anna Maria de Nobili Flos Virginitatis candidus , Charitate perpetua , Humilitate , et Habitu Cinericius Anacoreticae Vitae septus Vepribus , Mundo latens , Caelo patens , Cui explanatus :

A.D. MDCXXXV. Febr. 15. templi succisus ruinis, animi simul , et Corporis sua violentia effusa . Quas Flos Virginum Dei, qua faere estate proprio se trinxit cruore Fabritius Archipresbiter Sororis Dilectissimae postremie reflorescentiae . = Nello stato presente esistono di questa Famiglia tre diversi Rami in Trapani . Il Primo è quello de' Signori Nobili , e Lazzara , quale conta diversi Cavalieri di riguardo , e tra gli altri un Fra Giuseppe Nobili Cavaliere Genesolimitano , che fù gran Croce, e gran Priore di Messina . Gode anche questa Famiglia il Dritto di eliggere il Beneficiale della Chiesa di S. Catterina nella Città

del Monte , fondata da Giovanni Majorana Cavaliere  
Montese , còlla licenza del Vescovo di Mazzara  
Ugone nell'anno 1535. colius Patronatus di esso, e de'  
sui Posterì, come si legge nel suo Testamento a  
2. Agosto VII. Ind.<sup>o</sup> 1539. Frattante questo Ius  
Patronatus , per ragion di Matrimonio , passò nel-  
la Famiglia Nobile di Trapani , di cui ora è Ca-  
po D. Pietro Nobile , e Lazzara . La seconda Ca-  
sa è quella de' Signori Nobili , e Creta , di cui  
oggi n'è alla Testa D. Giuseppe Nobili , e Luppi-  
no . Angelo Nobili fà Canonico di S. Lorenzo ,  
indi Abbate Mitrato dell'Abbazia Benedèttina di  
Monteserano , e morì Proposito de' PP. dell'Ora-  
torio della Casa di S. Giovanni. La Terza Casa è  
quella de' Signori Nobili , il di cui Capo è D.  
Egnazio Nobili, e Fardella . A questa Famiglia  
appartenea il Baglio di S. Eufemia gran Croce .  
Fra B. Francesco Catterino Nobili. Vanta questa  
Famiglia ancora numerosi Cavalieri di Malta , e  
Commendatori . Furono pèi tutti i Signori della  
Famiglia Nobili , **promossi** alle prime Cariche  
della Città, cioè di Capitani Giustizieri , di Se-  
natori etc. Fà per arme : Un Campo diviso da una  
Fascia d'oro , sotto della quale un altro mezzo  
palo d'oro in Campo Rosse, cioè Rosso alla destra,

ed Azzurro alla Sinistra , e di sopra un Aquila  
Nera Imperiale . Ma quella di Nobile, e Lazara  
vi aggiunge ancora un Cavallo alato sopra lo Scudo.

50 Omodei. Da Firenze passò in Sicilia la Famiglia  
Omodei , sfuggendo le famose Fazzioni de Guelfi ,  
e Gibellini nati in detta Città, per il rifiuto  
fatto da Bondelmonte di Angioletta Omodei Nobile  
Donzella , a lui promessa Sposa , per cui ne  
derivò molta strage fra le due Nemiche Famiglie,  
e suoi aderenti. Quindi alcuni Soggetti  
delle medesime Famiglie vennero a rifugiarsi  
in questo Regno . Accadde ciò l'anno 1220. mentre  
regnava l'Imperadore Federico II. Corrado Amedeo  
dopo avere dimorato tre anni in Milano con suo  
Fratello Antonio, che vi lasciò sposato con Orsel-  
la Abbate , se ne venne in Sicilia assoldato  
coll'Imperadore Federico II. Fermò la sua residenza  
in Messina , ove prese per Moglie a Livia Papaleo  
Nobile Donzella di quella Città. Da queste ne pro-  
venne Raimondo Amedeo , che si sposò in Randazzo,  
ed ivi ne nacquero Raimondo, Giovanni , ed Antonio.  
Giovanni ebbe concessa dal Re Manfredi la Castel-  
lania di Trapani . Ciò fu motivo di fermar ivi  
la sua residenza , e di sposarsi con Isabella de  
Milite. Da questa ne acquistò Nicolò , Raimondo,  
e Palmerio , che vissero in molta stima presso il

Re <sup>F</sup>ederico III. Da Raimondo ne nacque Francesco ,  
e da Palmerio Nicolò , ed Errico. Nicolò Omodei  
ebbe concessa dal Re Federico III. la Baronia di  
Pietra longa nell'Isola di Malta l'anno 1371.  
Errico <sup>g</sup>enerò a Francesco Omodei , che successe  
nella Baronia della <sup>T</sup>onnara del Palazzo di Trapani,  
del Feudo chiamato Monterosso , e della Salina nel  
1465. Da Francesco ne nacque Giuliano , e da Pal-  
merio Errico III. e Giovanni . Il predetto Errico  
ebbe il <sup>T</sup>itolo di Regio Cavaliere , e governò la  
sua Patria colla Carica di Capitano <sup>G</sup>iustiziere  
nell'anno 1461. Costui fà preferito nell'Ufficio  
di Segreto di essa Città di Trapani a Pietro  
Garofalo Nobile Concorrente , nell'anno 1488.  
essendo allora Bajolo , oggi Prefetto. Dal predet-  
to Errico ne vennero Palmerio , e Giuliano ambi-  
due Regj Cavalieri . Ma Giuliano conseguì dal Re  
Giovanni l'Ufficio di Segreto nella maniera , che  
lo possedeva suo Padre Errico , ed ancora l'Offi-  
cio di <sup>A</sup>ncoraggio del Porto , e Marina di Trapani  
nell'anno 1458. Datosi al Servizio Reale servi  
per molti anni il suo Re, e la Patria colla Carica  
di Prefetto , di Capitano Giustiziere , e di Giu-  
rato. Similmente Palmerio suo Fratello ebbe confer-

mati li medesimi Offizj di Segreto , e dell'An-  
coraggio nell'anno 1479. Più volte Fù Capitano ,  
Giurato, e Prefetto della medesima Città , e fiori  
in molte ~~altre~~ onorate cariche . Da Giuliano nacque  
Errico IV. che genrò a Gio: Vito Padre di Branda-  
no , e Francesco Padre di Gio: Maria Omodei . E  
così successivamente si mantenne sempre in decoro  
questa Famiglia . Fra gli altri segnalò il Cavalie-  
re Gerosolimitano D. Francesco Omodei nella Virtù  
Cavalleresca , e fù molto rinomato per la sua  
probità , e Dottrina . Siccome fù l'ornamento  
della Città , ed il Fondatore delle Donne pentite  
nel Reclusorio dell'Addolorata. Il Bonfiglio nel-  
la sua antica Messina fa menzione degli Arcivesce-  
vi di quella città , e nel numero di questi sàno  
all'anno 1419. vi mette Andrea Amodei Arcivesco-  
vo , e Cardinale . Fiorì ancora questa Famiglia  
in Palermo colle cariche Pretoriane , nella qua-  
le si contano D. Francesca Omodei Figlia di Gio-  
vanni Omodei Regio Tesoriere , e Barone di Valle-  
longa , che fù Monaca nel Monastero della Pietà ,  
illustre in tutte le Virtù , ed arricchita del dono  
della Profezia , che morì santamente nell'anno 1617.  
Si conta pur anche una Suor Brigida Omodei sua So-

rella, che le fu compagna , e nell'Abito , e nelle Virtù . D. Giovanni Omodei finalmente Fratel Germano delle Anzidette fù Vescovo di Mazzara eletto nel 1531. Rinomato per il candore della Vita , umile, parco, e misericordioso verso i Poveri. Morì in Mazzara nell'anno 1542. Spiega questa Famiglia per Arme ; Un Leone rampante , la metà in sù rosso in Campo di argento , e la metà in giù di argento in Campo rosso. = Come poi questa Famiglia d'Amidei , o Amodeo , venisse appellata Omodei, ciò venne da Lando Omodei , il quale per sopire la rimembranza della Stragge accaduta nella Guerra tra Guelfi, e Gibellini , agitata da Buondelmonte , e suoi Parteggiani , contro degli Amidei , e suoi Fazionarj , si dedicò tutto al divino servizio , e prese il Cognome di Omodei, e così sieguono tutti i suoi Posterì , quali nello stato presente fioriscono soltanto in Trapani .

51. Osorio. Le grandezze , e l'invecchiata Nobiltà della Famiglia Osorio , sono abbastanza note. I Cronisti Spagnuoli , ne hanno fatto in varj Nobiliarj un ampla materia . Ella discende dalla Spagna , e propriamente da Granata . I Conti

di Trastámara , ed i Marchesi di Ostorga , gli hanno dato il suo glorioso Principio . Alvarez Osorio fiorì nel tempo del Re Pietro I. di Castiglia , e Leone da cui acquistò il titolo di Conte di Villalobos, e quello de Duchi di Aquilar. Si sposò con D. Maria Fernandez Signora della Casa di Villalobos, la quale fu Figlia di D. Fernando Rodriguez di Villalobos , e di D. Ines de Lacerda sua Moglie . Questa D. Ines fu Figlia di D. Alfonso di Lacerda , e di Mafalda di Francia sua Moglie, Nipote di D. Ferdinando di Lacerda Figlio Primogenito del Re D. Alfonso il Savio, e di D. Bianca Figlia del Re S. Ludovico di Francia. Alvarez dunque Osorio , si sposò , come dissi , con D. Maria Fernandez , colla quale procreò D. Alvarez Perez Osorio , che successe nel Paterno Stato , e D. Rodrigo Alvarez Osorio Montenero Maggior del Re, Previsore della Casa de las Regueres en Astorga . Dal predetto D. Alvarez Perez Osorio , ne vennero i Conti di Villalobos , Duchi di Aquilar , e Conti di Trastámara, in Spagna . I Discendenti di costui in varie occasioni Militari passarono nell'Italia. Fernando Alvarez Osorio si sposò in Genova con Saccana Pilo,

che gli gen<sup>e</sup>rò Diego Alvarez Osorio , quale morì glorioso nell'acquisto dell'Isola delle Gerbe. il suo Fratello Rodrigo fù consultore del Marchese di Pescara nel tempo , che fù Viceré di Sicilia. Si trova pur anche passato in Sicilia Giovanni Osorio Cavaliere di S. Giacomo , Nipote del secondo Marchese di Astorga . Questo servì S.M. in Fian- dra colla carica di Capitano di Fanteria Spagnuo- la , e di Cavalli. Venne poi in Sicilia coll'Im- piego di Straticoto di Messina l'anno 1578. Fù ancora impiegato nel Governo della Razza de' Ca- valli Regj col titolo di Cavallerizzo di S.M. Nello spazio di anni 30. che dimorò in Sicilia sempre fù promosso alle supreme cariche del Regno, sino a governare per molti anni la Squadra delle Galere. Luigi Osorio fù Capitano delle Milizie a proprie spese , e militò nelle difese di Milaz- zo , e Taormina . Giovanni Osorio fù Generale di Artiglieria . Diego Osorio fù Governadore di Trapani nel 1608. Sindaco, e Castellano della Colombara . Fù ancora Capitano Giustiziere di Trapani l'anno 1635. Antonio , Diego, Luigi, tut- ti furono successivamente Senatori di Trapani , e la Famiglia Osorio restò per un Secolo , e più

ancora domiciliata in questa Città. Compì finalmente le glorie di questa Famiglia , e della Città di Trapani, il Cavaliere Giuseppe Osorio nato in Trapani da Luigi Osorio , e da Catterina Clavica , e battezzato nella Chiesa Parocchiale di S. Lorenzo a 22. 7mbre dell'anno 1697. In età di anni 16. fù impiegato al Servizio in qualità di Page di onore del Serenissimo Vittorio Amadeo di Savoia , allora Re di Sicilia , quando venne a coronarsi in Palermo . Quindi seguì il suo Regnante in Torino, dove fattosi scorgere ricolmo di ottime Qualità, e di singolar talento , ebbe la carica d'Inviato Straordinario alla Real Corte d'Inghilterra , e di Plenipotenziario al Trattato di Aquisgrana , e di Worms . Fù Cavaliere de SS. Maurizio , e Lazzaro , e poscia Commendatore , gran Croce , e Conservadore nell'istesso Ordine . Fù Ambasciadore Straordinario alla Corte di Madrid, per chiedere a Nome del Real Duca di Savoia Vittorio Amadeo la Serenissima Maria Antonia di Borbone Infanta di Spagna . Della medesima fù Egli Maggiordomo Maggiore, quale condotta da lui , qual Real Sposa in Torino fù dal suo Re Carlo Emanuele onorato col supremo Ordine della SS<sup>ma</sup> Annunziata.

Finalmente innalzato a primo Ministro , e Segretario di Stato di quella Real Corte di Sardegna , e distinto col gran Collare del detto Supremo Ordine in età d'anni 66. morì in Torino nell'anno 1763. La sua Morte fù onorata in Trapani con due Funebri Orazioni . Una del Canonico D.<sup>r</sup> E. Giuseppe Rizzo de Bhi di S. Anna , e di Arcudaci, e l'altra del Sig.<sup>r</sup> D. Nicolò Burgio e Clavia suo Nipote nella Chiesa del Convento di S. Agostino , e di varj Componimenti Poetici , recitati da' P<sup>ri</sup>tori dell'Accademia della Civetta . Colla Morte di questo Signore , e con quella ancora di due Sorelle Moniali nel Ven: Monastero della Badia Nuova si estinse in Trapani la Famiglia Osorio . Ostenta per Arme : Due Lupi Rossi in Campo d'Oro, e di Sotto tre Bande ondose di Azzurro , e di Argento, ed intorno un Orlo , che è della Casa Henziquez di Spagna .

52. Passaneto . Di questa Famiglia, che fiorì in Trapani ne' tempi di Federico II. troviamo , che Riccardo Passaneto in premio di sua Incorrotta Fede, e Servizj fatti alla Corona , ebbe concessa dal medesimo Imperadore il Castello, il Feudo del Grassigliano col Titolo di Conte, unitamente

alli Feudi di Condò , e della Gatta nell'anno 1302. come rapporta il Mugnos nel lib.2. del To:1. del suo Teatro Geneal. pag. 180. Procreò cosui due Figli , cioè : Ruggiero , e Riccarda, che si sposò con Calcerando Branciforte . Ruggiero Pas aneto , che alla Morte del Padre restò investito della Contea del Grassigliano , sposò Beatrice di Aragona , la quale prima era stata sposa di Guglielmo di Aragona Biglia Naturale del Re Pietro I. Per tal cagione venne Ruggiero eletto dal medesimo Re, Governadore di Lentini, nell'anno 1337. Si trova ancora Berardo Passaneto Figlio di Filippo , il quale era stato Possessore della Baronìa di Pietre Tagliate nel Territorio di Trapani . Sopra questa Baronìa avea Berardo ius , et Causam dal Fù Riccardo . Ma gli antichi Privileggi si erano smarriti colle guerre , ed invasioni de' Nemici. Veggendosi perciò mancante di tali monumenti , ne fece Berardo ricorso al Re Federico III. dal quale ottenne nuova concessione di detto Feudo , sortendone il Diploma datò in Palermo a 31. 8bre XIII. Ind.<sup>e</sup> 1374. Questa Baronìa passò in progresso dalla Famiglia Passaneto a Riccardo Sieripepoli , e Noi vogliamo credere ,

che ciò provenisse per causa di estinzione della Famiglia Passaneto.

53. Provenzano. Col Re Pietro di Aragona , venne ancora in Sicilia , un Capitano di Cavalleria appellato Pericone , quale per essere di Provenza fù detto Provenzano . Questo fece in Sicilia la sua Residenza . Ma Nicolò suo Figlio, che fù un Regio Cavaliere , e Familiare del Re Martino piantò la sua Famiglia nel Monte di S. Giuliano . Da costui ne venne Pietro Provenzano , il quale si sposò con Perna Sieripèpoli della Città di Trapani , come si ricava da un transunto delle Famiglie Nobili imparentate colla Casa Sieri in Not. Vincenzo Spalla di Trapani a 10. Xbre 1700. Da questo Matrimonio ne successe Nicolò , che fù Padre di Pietro II. quale venne a stabilirsi in Trapani , e da cui ne discesero i Baroni della Cudia Provenzano. Frattanto rimasto Vedovo Pietro I. dell'anzidetta Perna Sieri sua Moglie , se ne passò a seconde Nozze con Margherita Macri , Figlia unica , ed Ereditiera di Stegano Macri Nobile della Città di Messina . Accadde cio in circostanza , che il detto Pietro Provenzano venne destinato Ambasciadore del Monte sua Patria presso S.E.

Viceré , che in Messina si ritrovava . Allora fù,  
che Stefano Macri accordò la detta sua Figlia  
Margherita per Moglie a Pietro Provenzano . Gli è  
la conces e però col Vincolo , che tutti i loro  
Discendenti , volendo ereditare i suoi beni liberi  
( fra quali l'Ufficio di Segretario del Regno  
da lui comprato per un'altra Vita dopo di se )  
cognominar si dovessero in perpetuo di Macri. Come  
ancora , che dovesse usare le Armi di Macri con  
quelle di Provenzano unite . Quindi fù , che il  
Cognome Macri , onde da Padre in Figlio, vennero  
appellati i Discendenti di Pietro , e di Margherita  
, divenne poi nella metà del Secolo XV. Primo  
Cognome soltanto della Famiglia Provenzano . Volen-  
do poi Pietro II. Provenzano Figlio della Prima  
Moglie stabilirsi in Trapani presentò le Scritt-  
re giustificanti la sua Nobiltà a i Giurati  
di quel Tempo , quali considerandolo vero Nobile ,  
e discendente di Antichi Nobili , venne ammesso  
per publico consiglio alla Mastra Nobile di detta  
Città. Seco lui fù aggregato Nicolò Provenzano  
Barone della Giudia suo Nipote , venuto pur anche  
dal Monte ad abitare in questa . Dal detto Pietro  
ne nacque Andrea , che fù Sindaco , ed Ambasciadore

di questa sua Patria al Viceré di allora . Occupò questa Famiglia le prime Cariche della Città, come ancora di Capitano Giustiziere e di Senatore etc. sino all'anno 1617. In progresso si vede estinta , ed in Beni Ereditarij furono passati nella Casa Fisicaro , Caraffa , e Provenzano , de' quali se ne pose in possesso Marcello Fisicaro a di 14. Marzo 1741. come quello, che fu il Successore della Fu Anna Caraffa , e Lanzarotti in forza di Vincoli , e fede commessi de' suoi Antichi .

54. Ravidà . La Famiglia Ravidà , detta pur anche Rabbatà , dalla Città di Salemi ove nobilmente fiorì , venne ad abitare nella Città di Trapani , ne' tempi del Re Martino. I Primi , che di esso Casato vi passarono furono Riccardo, Ruggiero , Regj Militi, e Familiari di esso Re . Riccardo sostenne la carica di Bajolo , o sia di Prefetto di questa Città . Avendo celebrato le sue Nozze nella medesima , procreò al B. Luigi Ravidà , o Rabbatà , che fattosi Religioso Carmelitano , morì Martire nella città di Randazza . Occupò la Famiglia tutte le cariche distinte della Città. Di sortecché Antonio , Francesco, Nicolò , Tomaso, Pietro , e Giacomo Ravidà, tutti furono replicate

volte Senatori della sua Patria , come può molto meglio vedersi nella Cronologia Senatoria a questa Città appartenete . Fra gli altri Personaggi illustri , che cantò questa Famiglia , vi fù , un Giacomo Ravidà Barone del Palàzo . Questo Pio, e Divoto Cavaliere avendo sposato Catterina Nobile, e trovandosi privo di Prole , impiegò quasi tutto il suo ricco Patrimonio , consistente nella somma di sessanta mila Scudi in beneficio de' Poveri di questa sua Patria . Egli divenne uno de' Primi Fondatori dell'Orfanotrofio per le Povere Fanciulle , e di altre Opere Pie da lui lasciate . Al presente non possiede Trapani verun Ramo di questa Famiglia , perché restò estinta nell'anzidetto Giacomo, ma sola gode i frutti di un tanto Benefattore . Egli v'è sepolto nella Chiesa<sup>e</sup> Parrocchiale di S. Nicolò nella Cappella dell'Ascensione , a parte Epistolae in un Marmoreo Avello . Viene questo adornato dalle Arme di sua Famiglia , e di quelle ancora di sua Moglie . Sopra del Sepolcro v'è situat<sup>a</sup> la Statua Marmorea dell'Apostolo S. Giacomo , e del Centro v'è scritta la seguente Epigrafe Sepolcrale . = D.O. M. Iacobo Ravidà , Viro Primario, Virtutibus , Morumque probitate

Per illustri , Cujus eximia pietas in Pauperes  
perpetuo eluxit. Sexagenario Major excessit .  
Anno Salutis MDCXVII. Hujus Amantissima Coniux,  
Catharina Nobilis Tumuli aequè , ac Thèri Consort  
esse voluit. = Nel Parlatorio delle Orfane poi,  
i Rettori del Santo Monte di Pietà vi apposero il  
Ritratto di questo Insigne Benefattore con diver-  
se Orfanelle a lato, in atto d'introdurle nel  
Reclusorio , e sotto il medesimo vè scritto il se-  
guente Elogio . = Iacobus Ravidà Patritius  
Drepanita , cum Catherinam de Nobilibus pari  
Nobilitate , morumque Integritate sibi desponsas-  
set , et de ipsa Liberos non suscepisset , ut  
Deum in Patrem haberet , amplissimo Patrimonio ,  
Pauperes Orphanas adoptavit in Filias ; unde  
meruit Corpus suum post multa lustra e lapsa  
exhumanum videri in Parèchiali S. Nicolai a cor-  
ruptione servatum. Ut autem tam Insignis Memoria  
excitarent Rectores Effigiem hanc fieri mandarunt .  
1750 . Fa per Arme questa Famiglia = Tre Pali d'oro  
in Campo Rosso .

55. Riccio. La Famiglia Riccio , per quanto ci asse-  
risce Gio: Pietro Crescenzi Romano , in Corna No-  
bil. Ital. lib. I. Narrat . 23. cap. 4. fà una del-  
le Dodici Famiglie Nobili , che fioriscono quasi

Di questa antichissima Famiglia si trovano varie cose degne di memoria presso Scipione Mazzallo in Tract: de Famil. Nobil. Neap. presso Elio Marchesi , presso Filadelfio Mugnos Teatro Genealogico delle Famiglie di Sicilia par: 3. lib.8. pag.II9. Ella fiorì nella Città di Napoli , fra le Famiglie ascritte al Seggio di Nido , della quale furono i Marchesi di Castelvecchio . Un Ramo della medesima passò in Sicilia nell'anno 1321. in Persona di Sergio Riccio , che anche Riccioli fù appellato . Venne qual Visitatore di questo Regno , delle Fortezze. Stabilita poscia in Sicilia questa Famiglia si propagò nobilmente in Messina , in Catania, in Palermo, ed in Trapani. In questa si distinse con Cingoli Militari , e Regj Cavalieci , colle Croci Gerosolimitane , e Costantiniane , e colle prime Cariche della Città , cioè di Capitano Giustiziere , di Senatore , di Sindaco, e di Prefetto. È finalmente colle Baronie dell'Isola di Favignana , e Marettimo, di Giordano , di S. Anna , e di Arcudaci . Ella hà dato al Mondo molti Eroi , non solo nell'Esercizio dell'Armi , ma nelle dignità Ecclesiastiche ancora , cioè : Vescovi , Cardinali , gran Croci, della Religione

Gerosolimitana , e fin anche la Genitrice del Sommo Pontefice Urbano VIII. Hà fiorito nella Santità , per cui si resero famose la B. Catterina Riccio di Firenze dell'Ordine Domenicano . La Ven: Suor Violante Riccio dell'Ordine di S. Francesco , che morì Abbadessa in Messina con Fama di Santità, nel Monastero di Monte Vergine . La Ven: Suor Innocenza Riccio Terziaria de' Minori Osservanti Riformati di S. Francesco . Suor Anna M.<sup>a</sup> Riccio ancora Terziaria dello stesso Ordine, e Sorella Germana di Suor Innocenza ambedue della Città di Trapani , e delle quali vanno in Stampa le loro Vite. Si osserva ancora ornata questa Famiglia di amplissimi Privileggi , tra quali quello del Re Martino sotto l'anno 1398. concesso a Gio: Antonio Riccio di poter giornalmente cuniar quindici libre di argento di Carlini Siciliani, sotto il Regio Militare servizio . Qual Privilegio gli venne poi ampliato nell'anno 1467. ad altre quindici libre durante la sua Vita , e di suo Erede . Finalmente hà pur anche fiorito questa Famiglia nella Dottrina . Nicolò Riccio Bne di S. Giachino , Giuseppe Riccio Canonico di S. Lorenzo , e Giacomo Riccio , diedero a luce delle Stampe le

loro Opere , come può meglio osservarsi nel Capo II. della Dottrina , e Capo I6. delle Belle Arti. Fà per Arme questa Famiglia : = Un Campo Tripartito , cioè : Nel Primo un Aquila nera in Campo d'oro . Nel secondo : Un Riccio in Campo di Argento . e nel Terzo tre Ondolazioni a modo di Scacchi tra Bianco , e Nero.

56. Sanclemente . Dalle Croniche di Spagna , chiaramente si ricava , che tra le altre Famiglie Nobili , passate da Catalogna in Sicilia col Re Pietro di Aragona nell'anno 1282. vi fù ancora la Casa S. Clemente . Uno di questa Famiglia Fù Pietro , il quale venne a stabilire la sua residenza in Trapani in dove ottenne l'Officio di Conservatore della Gente d'armi. Col decorso degli anni poi, s'investì questa Famiglia delli Feudi di Gibilcalef, e di Gibilvasili. Siccome ancora delli Feudi d'Inici, e di Scopello, per cui divenne una delle Case potenti di Trapani. Si contano di questa Famiglia diversi Regj Cavalieri , e venne ammessa a tutte le cariche onorevoli della Città, cioè : di Capitano, di Senatore , di Sindaco etc. Tali furono un Giovanni Sanclemente, un Simone , un Francesco etc. che tutti occupa-

rono le dette Cariche . Nelle Turbolenze Civili successe nella Città di Trapani , tra le Famiglie Sanclemente , e Fardella , i Parteggiani di Simone Sanclemente incendiarono la Casa di Giacomo Fardella , come nei fatti Storici della Sicilia dell'anno 1517. riferisce Caruso par. 3. Vol.I. Lib;7. pag. 131. Estinta ne Maschi questa Famiglia, restò soltanto D. Francesca Sanclemente Terziaria di S. Domenico . Questa Signora , come rapporta Vincenzo Nobile nel suo Tesoro Nascosto Cap. 21. pag. 730/4 nell'anno 1628. dotò di Rendite , sopra li Feudi d'Intici, e di Scopello il Monastero del SSmo Rosario detto di S. Andrea , e coll'Obligo di mantenere dodici Religiose .

57. Santostefano. Antichissima fiori in Sicilia

la Famiglia Santostefano , ed adorno videsi de' Stati d'Avola , e de' Feudi di Falconeri, di Mazzarone, della Ginestra , e del Castello di Archilla , e di Luchilla . Si cava ciò da un atto di Recezione di Testimonj , cavato dall'Incartamento di una Causa , agitata tra il Nobile Arrigo di Santostefano , ed il Nobile Andrea Pandula , nella Regia Corte Civile della Città di Trapani l'anno 1464 e 1465. XIII. Ind.<sup>o</sup> Trovasi nella Cro-

nica di Riccardo di S. Germano , presso la Bibl;  
Storica di Canuso To: 2. fol. 612. essere stato  
eletto Abbate Cassinese Fra Pandolfo di Santo-  
stefano , sotto li 8. Genn: 1238. Vincenzo di Gio-  
vanni nel suo Palermo ristorato , scrive, che  
Martino di Santo Stefano , fiorì nella Corte  
del Re Ludovico , come Marito di Margherita Tede-  
sco , Consanguinea , e Nutrice di Esso Sovrano .  
Fra Giovanni di Santostefano visse insignito  
della Dignità di gran Priore di Messina dell'Or-  
dine Gerosolimitano nell'anno 1361. come si rica-  
va dalle Lettere del Re Federico III. a lui diret-  
te nel 1362. Venne questa Famiglia a domiciliar-  
si in Trapani , in dove dimorò per lo spazio  
di quasi due Secoli, avendo occupate le prime Ca-  
riche di detta Città. E si legge nella Cronologia  
Senatoria , che Giorgio Santostefano Regio Cava-  
liere fù Senatore nel 1431. E Capitano Giustizie-  
re nel 1442. Antonio Santostefano Senatore negli  
anni 1437. e 1442. Giovanni Santostefano Senato-  
re nel 1599. etc. Questa Famiglia passò poi in  
Palermo, in dove Giuseppe Santostefano comprò  
la Terra Baronale della Cerda col Verboregio  
per il prezzo di onze 16800. e col Titolo di

Marchese . Nella Chiesa di S. Giuseppe de' PP.  
Teatini di Palermo , si scorge in una Lapide di  
Marmo la seguente Epigrafe Sepolcrale . = D. Fran-  
cisca Santostefano Drepanensis Hispanique Duci-  
bus Nupta, Virtute non ipari , cum Demone conflixit;  
Demum Obiit , Eternitatis receptura Stephanon .  
Anno 1657. = Frattanto, mentre questa Famiglia  
stava per estinguersi in Palermo nella Persona  
di Catterina di Santostefano , ecco, che un Ra-  
mo della medesima , venne dalla Spagna a rinnovarlo  
nella Sicilia, ne' primi dell'anno 1600. portato-  
vi da Pisgo Santostefano , colla Nobiltà dell'Of-  
ficio di Visore della Squadra delle Galere di que-  
sto Regno , e di Segretario del S. Offizio. Si con-  
ferivano allora queste Cariche a Famiglie Spagnuo-  
le , molto riguardevoli per il ricco appannaggio,  
che davano in que' tempi . Dall'Opera di Antonio  
Navarra delle Vite di Signori di Biscaja stampa-  
ta in Torino nel 1620. fol. 5. e 52. si ricava  
= Essere la Famiglia Santostefano una delle Infan-  
zioni , e Solarieghe della Biscaglia , incomincia-  
ta dal Conte D. Sancio Diaz , Figlio di D. Lopez  
Diaz , che fù Signore di Biscaja , e Nipote del  
Conte D. Ferdinando Gonzales , che fiorì nell'anno

894. I suoi Successori , acquistarono la Signoria di Ajala , e si appellarono di Santostefano a causa di avere riedificata una Torre, costrutta da Goti , in dove vi era anticamente un Romitorio sotto Titolo di Santo Stefano . Si cava ciò da un Atto di Recezzione de Testimoni costato nella Corte dell'Alcaide ordinario di una Villa della Città di Lanestosa ad istanza di Fra Matteo la Valle, e Santostefano Cavaliere Gerosolimitano sotto li 16. 7mbre 1665. transuntato in Palermo in Not. Francesco Fazzello a 20 9bre 1693.

È per arme detta Famiglia uno Scudo ~~diviso~~ in due Parti, mostrando la destra : Una Pianta di Pino , carica di frutta , al cui Tronco sono passanti due Lupi in Campo Azzurro, che è l'Insegna della Provincia di Biscaja. Per dinotare l'antico Dominio , tenuto un tempo dalla stessa Famiglia sopra detto Regno.

Sorge nella Sinistra una Torre d'oro in Campo Verde , nella cui sommità si fa vedere un Soldato , che tocca la Tromba alludendo al Privilegio di chiamare i Fedeli alla Chiesa Parrocchiale di S. Andrea nella Valle di Lanestosa . Al lato sinistro di detta Torre si vede una Caldaja d'oro incate-

nata al Muro , quale dinota in Spagna , essere una di quelle Famiglie degli Antichi Riccos Ombrés , come ce l'attestano gravi Autori.

58. Saura . E più, che vero, che la Ricchezza è una delle due Cardini , in dove si appoggia la Nobiltà . Mario Saura altro non era , se non un Benestante Massaro. Si avanzò di maniera nel suo Bergesafe , che si rese ricchissimo , e rinomato. Tanto , che ad esprimere le ricchezze di qualche facoltoso , ne venne in Trapani l'agaggio : Egli è un altro Mario Saura . Costui procreò Francesco quale seguì l'Impiego del Padre , ed avanzò ancora le sue facoltà . Da Francesco ne vennero Mario , ed Antonio . Il Primo si diede allo Studio della Giurisprudenza , e divenne un bravo Dottor di legge . Antonio abbracciò lo Stato Ecclesiastico , e fu Canonico fondatore della Chiesa Parocchiale di S. Lorenzo . Da Mario ne successe Francesco, Sebastiano , ed Antonio , e tre altre Figlie Femine . Francesco si sposò con D. Bianca Istori , Dama Nobilissima della Città di Genova , e Consanguinea delli Signori Pallavicini, dalla quale non ebbe Prole . Nel tempo stesso D. Francesco Saura , per maggiormente onorare la sua

Nobilissima Moglie , comprò il Titolo di Duca di Castelmonte , e l'investì sopra la Salina dello Ronciglio , fabbricata a sue spese . D. Sebastiano Saura altro Fratello , visse, e se ne morì stroppio , e D. Antonio Terzo Fratello , che dopo la morte di D. Francesco prese l'Investitura del Ducato , si sposò in Palermo colla Figlia del Marchese di S. Ippolito . Da questa ne nacquero Francesco , che al presente è il Terzo Duca di Castelmonte , e due Femine , quali si trovano in Educazione dentro il Monastero della SSma Trinità detto la Badia Grande di Trapani . Frattanto questo Terzo Duca Francesco celebrò le sue Nozze con D. Francesca Sieripepoli , Figlia del Barone di S. Teoforo . Avendosi mantenuta la Famiglia con tutta decoro , fù per sentenza del Tribunale dichiarata Nobile ed ammessa alle prime Cariche della Città . In effetto D. Francesco Saura fù Capitano Giustiziere , Senatore , e Rettore del S. Monte di Pietà . Similmente suo Fratello D. Antonio Saura , che fù Senatore . Si aspetta ora la Maturazione dell'età del presente Duca Francesco , per fare la sua gloriosa Comparsa nelle Cariche Nobili della Città . Ed ecco, come

per la ricchezza, si rese Nobile una Famiglia fra lo spazio brevissimo di tre Generazioni , che appena conta un Secolo.

59. Sieripepoli . La Famiglia Sieripepoli è antica , e Nobilissima . Ella riconosce la sua Origine da Alvordo VI. Re d'Inghilterra . Costui l'anno 874. passò in Italia per visitare i Luoghi Santi di Roma. Arrivato in Bologna , lasciò ivi Infermo il suo Figlio Terzogenito, appellato Giovanni . Questo riavutosi dalla sua Infermità , s'invaghi di una Nobile Donzella Bolognese , e se la prese per Moglie . Da questa ne nacquero Alvordo, che fù appellato Pepolo , Baldovino, Cumano, Tognino, e Pietro . Tutti cinque riuscirono chiarissimi Cavalieri , ed ebbero il Dominio di Bologna . Gerara Pepoli Nobile Bolognese , ed uno de' Discendenti del sopradetto Giovanni Pepolo, contrasse le sue Nozze con Pandolfina Pancaldi Dama della Città di Pisa . Da questa ne nacquero Sigerio Pepoli Bolognese Milite Imperiale , che fù Maresciallo in Napoli , ed in Sicilia , regnando l'Imperadore Federico II. ed il Re Corrado suo Figlio . Covino, o sia Giacomino Figlio di Sigerio, fù un Regio Familiare , confidente , e Segretario del Re Man-

fredo , come pure Maresciallo del Regno, e Castellano di Trapani . Ottenuta una tale Carica , piantò in questa la sua Famiglia , cognominandosi di Sigerio , per rispetto del Nome Paterno. I suoi Discendenti si dissero poi di Sigerio Pepoli, e correttamente Sieripepoli . Sigerio II. Figlio del detto Covino , ebbe dal Re Pietro I. confermate tutte le cariche del Padre. Viene tutto l'anzidetto confermato dagli atti del Not. D. Vincenzo Spalla di Trapani sotto il di 14. di Dicembre IX. Ind.<sup>e</sup> dell'anno 1700.

E stata decorata questa Famiglia di Regj Militi, e delle Cariche di Vicario d'Armi del Val di Mazzara, di Girgenti, di Giustiziere , e di Capitano delle Regie Galere , e della Croce dell'Ordine Gerosolimitano . Chi legge la Cronologia Senatoria di Trapani, trova replicatamente le Cariche , onorevoli , di Capitano , di Giustiziere , e di Senatore , ad ogni singolo di questa Famiglia indossate , dall'anno 1403. sino al presente . Ha possedute le Baronie di Culcasi , che un tempo fù Popolata , oggi detta Mangiadaini . Inoltre quella di Fontana Salsa , Fiume grande, Pescaria , Sanagia , Xaurini , ed altre. Fioriscono al presen-

te di detta Famiglia in Trapani i Baroni di S. Teodoro, ed i Baroni di Rabici. Ostenta per Arme uno Scudo , con dentro Uno Scacchiere di quadrati piccioli , bianchi , e Neri, e sopra lo Scudo una Scimia , la quale tiene colle manine una Spada in bocca .

60. Staiti. La Famiglia Staiti, passò dalla Repubblica di Pisa , ove nobilmente rifulse nella Città di Messina in tempo dell'Imperadore Federico II. Ella fiori decorata di Regj Cavalieri , della Croce Gerosolimitana del Contado di Agosta , e del Marchesato di Brancaleone nella Calabria . Da Messina passò un Ramo della medesima a stabilirsi in questa Città di Trapani nel Secolo XVI. Videsi decorato colla carica di Capitan d'Armi a guerra colla Croce Gerosolimitana , e della Baronìa della Chiusa grande , della quale s'investì Girolamo Staiti a 15. Giugno 1698. mercé un atto di Renunzia , che gli fece Giuseppe suo Genitore in Not. Girolamo Roasi di Trapani a 20. Giugno dell'anno 1688. Successivamente poi jure hereditario se ne investirono i suoi Discendenti . Venne ancora onorata questa Famiglia colle Cariche

Nobili della Città , cioè : Di Capitano Giustiziere , di Senatore , di Sindaco , e di Prefetto .

Conta un D. Filippo Staiti Brigadiere , e Governadore della Piazza di Milazzo. Al presente fanno onore alla Patria nel Militare un D. Ignazio Staiti Tenente Colonnello , e Capitan di Vascello .

Un D. Gio: Battista Staiti , de' Baroni della Chiesa Tenente Colonnello di Marina etc. Nella Chiesa di S. Maria di Gesù de' PP. Osservanti di S. Francesco di Trapani in una Lapide Sepolcrale vi è la seguente Iscrizione appartenente alla Famiglia Staiti.

= Iacobo Staiti , Patritio Drepanensi , Senifelicissimo , non sine Iustissimis Reig. Egenorumque Civium lachrimis elato . Prudentiae , Modestiae Humanitatisque Monumentum , Antonius Staiti Filius , pié posuit . Obiit Octogenarius . Anno Domini MDLVIII. Idibus 8bris . =

Fa per Arme questa Famiglia : Un Leone Rampante in Campo Rosso.

61. Tagliavia . Vogliono alcuni Scrittori , che questo Cognome di Tagliavia , fosse originato da Federico Duca di Svevia . Assalito Costui da suoi Nemici in gran numero ne' suoi Stati , tagliò loro con

celere marcia di repente la Strada , e dandole alle Spalle , quando Essi se lo credevano a Fronte , li sbigottì , e li sconfisse , riportandone gloriosa Vittoria . Quindi si acquistò il Soprano nome di Capitan Tagliavia . E però cambiò il Pino antichissimo Stemma de' Svevi nella Palma d'oro , in Campo Azzurro , Insegna , che tuttora conservano i suoi Posterì . In comprova di ciò D. Giacomo Galati Stor Genealog. de' Principi di Castelvetro fol. 4. apporta un antica Imagine affumicata , e lacera del tempo , conservata nel Museo di Carlo Tagliavia Aragona di Castelvetro , di un Cavaliere tutto vestito di Armi bianche , con picciolo bastone in mano , e sotto questi Versi :

Cimbricus hinc fortis , regali ex Genere natus ,  
Ense viam pandit, Victor , et Ense redit.  
Illi Tagliaviae data sunt Cognomina , et arma .  
Haec Palma ostendit Nobile Stemma suum.

Altri però vogliono ( Inveges Palm. Nobile fol . 33. et 138. ) che intanto questa Famiglia si disse di Tagliavia , appunto , perché Francesco Tagliavia Barone di Castelvetro , volendo andar fastoso del Titolo della Casa Reale di sua Madre

Beatrice di Aragona , e Cruillas , Baronessa di Avola , e Terranova di cui fù Genitore Giovanni III. Figlio Naturale di Perico III. Re di Sicilia , si fece chiamare Francesco di Aragona , lasciando l'antico Cognome di Tagliavia . Quindi da ciò ebbe Origine ciò , che di lui fù detto = Passando in Aragon tagliò la Via . =

Tuttavolta questa Famiglia porta la sua Origine dall'Italia , e molto fiori nel Regno di Napoli . Passò in Sicilia in tempo dell'Imperadore Errico IV. Svevo. Si distinse in un baleno tra le prime Famiglie del Regno . Di essa vi furono gli Antichi Baroni, indi i Principi di Castelvetro , Grandi di Spagna , e Principi del Sacro Romano Impero . Vi furono Signori d'ampj Stati , anche in America , adorni del Toson d'oro, della Croce Gerosolimitana, Cavalieri di S. Giacomo della Spada , e del Cingolo Militare . Occuparono le prime Cariche della Corte , e del Governo , ed onorati altri vi furono della Sacra Porpora , e di Mitre . D. Pietro Tagliavia Aragona di Vincenzo Conte di Castelvetro nel 1553. fù promosso al Cardinalato di S. Chiesa , e nel 1557. fù Arcivescovo di Palermo ; e Presidente del Regno. E. Simone Tagliavia Aragona ,

e Ventimiglia fù ancor Cardinale di S. Chiesa ,  
e Vescovo della Sabina. Fiorì questa Famiglia  
in Palermo , in Trapani , ed in Mazara , nelle  
quali si estinse . Al presente esiste solo in Sciac-  
ca ne' Marchesi di S. Giacomo , e ne Duchi di Taglia-  
via . Nella Cronologia Senatoria di Trapani si tro-  
vano molti Signori , che occuparono i Nobili Im-  
pieghi della Città , cioè di Capitano , di Senato-  
re etc.

Nella Chiesa del Ven: Con<sup>o</sup>to di S. Maria di Gesù  
de' PP. Osservanti di S. Francesco vi è una Lapi-  
de Sepolcrale appartenente alla Famiglia Tagliavia  
nella quale sotto l'arme del Casato vanno incise  
le seguenti parole :

Vincentius , et Petra Tagliavia , Coniugio simul  
juncti , ut simul jaceant Exanimis hoc sibi a  
Consangiuneis elegere . A.D. MDCXXXI.

Ostenta per Arme = Una Palma d'Oro in Campo Azzur-  
ro. ☛

62. Testagrossa . Siam di parere , che la Famiglia  
Testagrossa abbia preso la sua denominazione da  
qualche Personaggio , che sortì dalla Natura  
un Campo grosso. In effetto con questo Segno  
nasce ogn'uno de' Costituenti una tal Casata, ed

hanno tutti la Testa grossa . Ella fratanto è stata sempre una delle Famiglie Civili della Città di Trapani. Vá rinomato un Bernardino Testagrossa Giurisprudente dottissimo. Il Barone di S. Giovanni Testagrossa , e Dottor di legge , che per tante volte sostenne l'Impiego di Giudice del Magistrato di Trapani , in occasione di allargazione, venne ammesso nella Mastra Nobile . In conseguenza sostenne la carica di Senatore , e di Capitano Giustiziere della Città . Egli si sposò con D. Concezia Biondo , da cui ne nacquero Catterina, Ignazio , Camilla , e Luigi Testagrossa . Catterina , e Camilla si monacarono ambidue nel Monastero della SS<sup>ma</sup> Trinità detto Badia Grande . Ignazio hà occupato l'Impiego di Senatore , e di Prefetto di Trapani, ed il Simile si spera di Luigi. Fa per arme questa Famiglia = Una Testa di Leone d'oro con tre Stelle di argento al di sopra in Campo rosso. =

63. Tipa. La Famiglia Tipa , passò da Napoli nella Città di Trapani , ne Secolo scorso , e nel principio del medesimo. Simone Tipa sostenne per ben due volte la carica di Senatore di questa Città , cioè negli anni 1709. e 1712. Giacché Marcello Tipa , che

si crede Fratello del detto Simone si fece Gesuita , e fù Provinciale . Giuseppe Tipa Figlio di Simone si fecé ancor Gesuita , e fù Rettore di questo Collegio di Trapani , indi Procuratore della Provincia . D. Bartolomeo Tipa si fece Sacerdote , e fù Canonico della Collegiata Parochiale Chiesa di S. Lorenzo . D. Celia Tipa , Figlia dell'anzidetto Simone, e già Vedova di D. Francesco Staiti de' Baroni della Chiusa , celebrò le sue Nozze con D. Giovanni Burgio , e D. Teresa Tipa altra Sorella , si sposò con D. Gio: Battista Fardella . Restò dunque estinta una tale Famiglia in Trapani. Frattanto il Ramo Primogenito , se ne tornò in Napoli un'altra volta , in dove si sono distinti alcuni Soggetti , di esso al servizio della Squadra Reale , e del Medesimo vi sono ancora i Baroni del Real Suggello , che firascono in detta Dominante .

64. Valvo . Da Luca Valvo , che fù Capitano di Galera della Squadra Reale di Sicilia nell'anno 1530. discese in Trapani la Patrizia Famiglia Valvo. Antonio Valvo, che fù Spose di Calsa Provenzano , procreò Tommaso Valvo, che fù Senatore di questa Città , come ancoza Francesco Valvo, che fù simil-

mente Senatore negli anni I711. e I713. Andrea Valve fù Castellano di Girgenti . Onde questa Famiglia se ne passò in quella Città , ove si mantenne con molto decoro. Da Andrea ne venne Antonio Valve , il quale postosi al Real Servizio fù Tenete Colonnello di Marina . Vedendosi quindi attrassato , ed altri dopo di lui promossi negli avanzi , pensò tralasciare il Real servizio , e se ne venne in Trapani a suscitare altra volta la sua Famiglia nel suo Patrio Suolo .

65. Vento. La Famiglia Vento riconosce la sua Origine da quel Guglielmo Vento , che fù Console , e Governadore della Republica di Genéva nell'anno 1157. Da Genova dunque venne in Sicilia questa Famiglia , e piantò in Trapani la sua Residenza . Leonardo Orlandini , che scrisse la Storia di Trapani parlando di questa Famiglia alla pag: 49 . dice = Di questa antica , ed illustre Famiglia Vento , oggi in Trapani è capo il Sig.<sup>r</sup> Iacopo Vento Bne di Reda , uno de' Giurati della Città , Scienziato , e di tante onorate Virtù , che lunghissimo sarei a dirle in breve descrizione . = E disse pur troppo il vero: perché avendo letto la Cronologia Senatoria di Trapani , osserviamo,

che i Signori di Vento nell'anno 1421. sino all'anno 1630. sempre furono a cariche onorevoli innalzati , ed investiti della Baronìa della Salina di Reda . Tali furono un Francesco Vento , Tommaso, Vincenzo , Antonio, Vito, Simone , Giacomo, Mariano, che tutti furono ammessi agli Impieghi di Capitani Giustizieri , e di Giurati Nobili , e Senatori della Città . L'ultimo , che troviamo di questa Famiglia fù Giovanni Vento Figlio di Giacomo , il quale s'investì della Baronìa della Salina di Reda a 15. 7mbre 1630. Dopo del quale vediamo la Famiglia estinta ne' Maschi , e l'investitura di detta Baronìa passata in Persona di Anna Vento , ed Agliata a dì 11. Marzo 1675. e poi passata in dote ad Anna Dich , sposa di Giuseppe Fardella , a cui successe Blandano Fardella a dì 27. Marzo 1746. ed in progresso la Casa Omodei . Si conta di questa Famiglia un Francesco Vento Sacerdote dotato di rari costumi, dotto Teologo, e Predicatore . Siccome fiorì D. Gaspare Vento , che fù Parroco di S. Lorenzo, indi Vicario Generale di tutta la Diocesi di Mazzara . Questo ridusse a fine , e perfezione il Magnifico Tempio di S. Lorenzo , come riferisce Vincenzo Nobile Tesoro Nasc:cap. 21.

pag. 716. ed al presente sopra la Porta Occidentale di detta Parrocchia si osservano l'Arme di detta Famiglia , che sono = Uno Scudo con dentro lo Scacchiere di grossi Quadrati tra Rossi , e Bianchi, e sopra del medesimo esce una Testa di Cavallo .- Nell'Angolo della Cappella di S. Stefano a parte Evangelii vè sepolto il Barone D. Giacomo Vento , quale pria di morirè prese l'Abito de' PP. Agostiniani Scalzi, e così venne sepolto in detta Chiesa di S. Lorenzo . Innanzi del suo Marmoreo Sepolcro si vede il suo Originale Ritratto, Pittato sopra dello stesso Marmo , ed ivi si legge la seguente Epigrafe Sepolcrale . =  
Iacobo Vento Rhedae Baronis , Viro Caeteris Charissimo , ibi que aeque Amantissimo , D. Maria de Abrignano Conjugaliè Benevolentiae Monumentum aere proprio non sine lachrimis posuit . Salutis Anno MDCKXX.

66. Vincenzo . La Famiglia di Vincenzo è stata una delle Case dette Solari della Spagna . Si appellò di Villavincenzio a causa di un Vassallaggio di tal Nome posseduto un tempo da essa Famiglia. Passò in Sicilia nel tempo di Federico II. di Aragona . Si stabilì in questa Città di Trapani , in do-

ve si è distinta , essendo stata decorata di Regj Militi, e Familiari , della Croce Gerosolimitana, e della Carica di Maestro Razionale del Regio Patrimonio . Sostennero un tale Impiego Giovanni di Vincenzo, ed il di lui Figlio Antonio nel tempo, che regnava il Re Giovanni di Aragona . Inoltre ha posseduto questa Famiglia le Baronie di Recalmione . Si diffuse in Sciacca , ed anche nella Città del Monte . Ma in tutte due si estinse , e solo fiorisce tuttavia in Trapani . Ha sostenuto con decoro le Cariche della Città , cioè di Capitano Giustiziere , e di Senatore . Simone di Vincenzo fù il fortunato Sposo di quella gran Serva di Dio D. Catterina Burgio, detta di Vincenzo da Noi rammentata nella Famiglia Burgio . Fa per Arme questa Famiglia = Tre Monti Azzurri in Campo d'oro.

67. Zuccalà. Questa Famiglia sin dall'anno 1230.

fiorì nella Città del Monte di S. Giuliano . In essa vi fù un Pietro Zuccalà , che fù mandato Ambasciadore per la sua Patria al Re Federico III. Indi pasò questo Casato in Trapani in Persona di Not. Alemanno Zuccalà , Figlio dell'anzidetto Pietro . Poscia ne seguì Geronimo , che servendo a

sue spese nelle guerre di Fiandra , si segnalò nell'assedio di Reimberghe . Finalmente dopo di avere questa Famiglia occupato le prime cariche della Città, cioè di Capitano Giustiziere , e di Senatore finalmente si estinse . Vincenzo Nobile nel suo Tesoro Nascosto cap. 23. pag. 786. rapporta un Pompeo Zuccalà , Maestro dell'Ordine Carmelitano , che fu Vicario Generale di Cefalù, Regente in Venezia, e Commissario Generale di tutt'Ordine . Nella Chiesa del Ven:Convento di Gesù, Maria , e Giuseppe de' PP. Agostiniani Scalzi, vicino la Cappella del SSmo Crocifisso, v'è sepolto Domenico Zuccalà , e nella Lapide Sepolcrale vi è incisa la seguente Epigrafe:

= Dominicus Zuccalà Evangelicus Negotiator effectus , ut etiam ex Deo ipse Usuram exigeret , quotidianum Paecuniam suam ad Sacram Eucharistiae Mensam dedit . Omni sané paena Mercator iste vacabit , dum haud quaquam in Sudario , sed ad Usuram presitit Domini Paecuniam , cum quo Finale posuit Rationem. MDCLXXXVIII.

68. Molte altre Famiglie Nobili si avrebbero potuto rapportare per compimento , e corona di questo Capo, ma la Faccenda sarebbe andata troppo a lun-

go , se avessimo voluto durarla . Ci siamo conten-  
tati dunque di notificare le principali Casate ,  
che hanno recato maggior decoro alla Città , ed  
abbiamo tralasciato tante altre di meno lustro, e  
durata . E così sino omes e le Famiglie seguenti ,  
cioè :

Advena , Andrada , Armellino, Auria , Aurifici.  
Badaloc, Bonsignore, Buccardo, Burlò, Buscello.  
Calanducu, Campolo, Calvan, Cappasanta , Caralta ,  
Carrillo , Cagno , Cosentino.  
Dich, Forimica , Frusteri, Fuxa.  
Gallo, Galasi, Gentile, Giordano, Gregorio, Giovan-  
ni, Gioachino.  
Incudina , Incubao, Imburdiles , Intagliata,  
Ispalense .  
Eiguori, Linguito, Locadelli , Ledon .  
Maccajone , Marjorques , Mannina, Margagliotta,  
Mararanga Montalbano, Marino, Medici, Micheletto.  
Novara , Onesto.  
Pastore , Pace, Pepe, Perino, Pinedo, Pizzuto,  
Porto.  
Roccafert, Reda , Rovere , Rugolo, Rivera.  
Solafani , Serra , Settivoldi, Spinola , Sigalesi,  
Scrigno, Surdo, Sortino . Simone. Specchio. Velo-

squez, Vinci, Vergara, Vivero etc.

69. Tutte queste Famiglie, ed altre ancora occuparono in Trapani degl'Impieghi Nobili, cioè di Giurato, e poi Senatore ; di Bajolo , o sia di Prefetto, di Sindaco , di Console di Mare, di Capitano Giustiziere . Chi vuole meglio accertarsi della Verità potrà leggere la da Noi tante volte citata Cronologia Senatoria di Trapani, rapportata dal Marchese di Villabianca nel Tomo 4. della sua Sicilia Nobile dalla pag. 283. sino alla pag. 448. Per terminare dunque questo Capo , ci resta soltanto di riferire tutti que' Nobili Individui Trapanesi , che nello stato presente esistono in Trapani , e quelli ancora , che sono impiegati in altre Città del Regno, e che fanno onore alla Patria .

#### Nota

#### De Nobili Trapanesi.

1. D. Francesco Saura , e Sieripepoli Duca di Castelmonte.
2. D. Giuseppe Cavalier Ferro, e Ferro, Berardo XXV. Padre.
3. D. Giuseppe Cavalier Ferro, e Sieripepoli, Berardo XXVI. Figlio.

4. D. Gio: Battista Ferro, Canonico Nitrato della Cattedrale Chiesa di Mazzara Zio del Berardo XXV.
5. D. Michele Cavalier Ferro, Fratel Germano del Berardo XXV.
6. D. Giuseppe Ferro Figlio Primogenito di Michele.
7. D. Pietro Ferro altro Figlio di Michele.
8. D. Luigi Cavalier Ferro altro Fratello del Berardo XXV?
9. D. Salvatore Ferro Cianthro della Cattedrale Chiesa di Mazzara , e Vicario Capitolare in sede Vacante delle Diocesi terzo Fratello del Berardo XXV.
10. D. Vincenzo Fardella Conte Imperiale , e Marchese , e di Torre Arsa Padre.
11. D. Antonino Fardella Marchese di Torre Arsa Figlio.
12. D. Gio: Battista Fardella de' Marchesi di Torre Arsa, Brigadiere di Cavalleria degli Eserciti di S.M. e quartier Maestro del Genio altro Figlio.
13. D. Marcello Fardella de' Marchesi di Torre Arsa, Dottor di Legge in Palermo terzo Figlio del Conte di Vincenzo.
14. D. Giovanni Fardella de' Marchesi di Torre Arsa, Parroco di S. Nicola di Trapani, quarto Figlio

- del Conte.
15. D. Gaspare Fardella de' Marchesi di Torre Arsa  
quinto Figlio.
16. D. Michele Fardella de' Marchesi di Torre Arsa,  
Sesto Figlio .
17. D. Gaspare Fardella de' Marchesi di Torre Arsa,  
Tenente , e Comandante del Forte della Colombar-  
ra , Fratello del Conte.
18. D. Vincenzo Fardella , ~~De' Palermitani~~ Dottor di Leg-  
ge Fratel Cugino del Conte.
19. D. Giovanni Fardella , Barone della Ripa Paglio
20. D. Raffaele Fardella de' Baroni della Ripa Figlio.
21. D. Federico Fardella de' Baroni della Ripa altro  
Figlio.
22. D. Michele Martino Fardella Barone di Mokarta  
Padre.
23. D. Marcello Fardella, e Lazio de' Baroni di Mo-  
karta Figlio.
24. D. Vincenzo Fardella de' Baroni di Mokarta Pa-  
dre.
25. D. Marcello Fardella , e Burgio de' Baroni di  
Mokarta Figlio.
26. D. Giuseppe Fardella , e Burgio de' Baroni di  
Mokarta altro Figlio.

27. D. Michele Fardella, e Burgio de' Baroni di Mokarta terzo Figlio.
28. D. Annibale Fardella , e Curatolo de' Principi di Paceco Padre.
29. D. Giacomo Fardella , e Curatolo de' Principi di Paceco Figlio.
30. D. Gio: Maria Fardella Fratello di Annibale .
31. D. Vincenzo Fardella Cadetto Nobile , secondo Fratello di Annibale
32. D. Alberto Fardella Terzo Fratello di Annibale
33. D. Crazio Fardella Quarto Fratello di Annibale.
34. D. Giuseppe Dusmet, e Cipponeri Marchese , e Sargente Maggiore del Regimento de' Sicoli Volontarij di Milazzo.
35. D. Giuseppe Sieripepoli , e Clavica , Barone di Rabici Padre.
36. D. Pietro Sieripepoli , e Nobili de' Baroni di Rabici Figlio.
37. D. Giuseppe Sieripepoli de' Baroni di Rabici Figlio di Pietro;
38. D. Stanislao Sieripepoli, e Vitta de' Baroni di Rabici Secondò Figlio.
39. D. Nicolò Sieripepoli Barone di S. Teodoro Padre.
40. D. Francesco Sieripepoli , e Grignano de' Baroni

- di S. Teodoro Figlio.
41. D. Michele Sieripeppli Dottor di Legge , de Bni  
di S. Teodoro altro Figlio.
42. D. Frabizio Sieripepoli de' Baroni di S. Teodoro  
Terzo Figlio.
43. D. Riccardo Sieripepoli de' Baroni di S. Teodoro  
Quarto Figlio.
44. D. Vincenzo Clavica Fratello della Baronessa  
Rabici.
45. D. Francesco Burgio Barone di Scirinda Padre.
46. D. Benédetto Burgio de' Baroni di Scirinda Figlio.
47. D. ANtonio Burgio de' Baroni di Scirinda secondo  
Figlio.
48. D. Nicasio Burgio de Baroni di Scirinda Terzo Fi-  
glio.
49. D. Giuseppe Burgio de' Baroni di Scirinda Fra-  
tello del Barone . Padre.
50. D. Benédetto Burgio de' Baroni di Scirinda Figlio.
51. D. Nicola Burgio de' Baroni di Scirinda Zio del  
Barone . Padre.
52. D. Simone Burgio de' Baroni di Scirinda Figlio.
53. D. Nicasio Burgio de' Baroni di Scirinda secondo  
Figlio.
54. D. Francesco Burgio de' Baroni di Scirinda Terzo

Figlio.

55. D. Michele Burgio , e Cadelo Padre . Colonnello,  
e Comandante in Mazzara .
56. D. Giuseppe Burgio Figlio.
57. D. Gaspare Burgio , e Cadelo Fratello di Michele  
Padre.
58. D. Antonio Burgio Figlio secondo di Michele.
59. D. Francesco Figlio di Gaspare.
60. D. Nicasio Burgio secondo Figlio.
61. D. David Burgio Sacerdote Fratello secondo di  
Michele .
62. D. Giacomo Riccio Barone di S. Anna , ed Arcu-  
daci Padre.
63. D. Placido Riccio de' Baroni di S. Anna , e di  
Arcudaci Figlio.
64. D. Placido Riccio Barone di S. Gioachino , e  
Pescaria .
65. D. Gregorio Riccio de' Baroni di S. Gioachino  
Fratello dell'anzidetto.
66. D. Giuseppe Cavaliere Milo Barone della Salina ,  
e Commendatore.
67. D. Francesco Milo Canonico della Collegiata di  
S. Lorenzo Fratello.
68. D. Nicolò Milo de' Baroni della Salina, Maggiore

- del Regimento 5°. de' Sicoli Volontarj di Trapani,  
altro Fratello , e Padre di
69. D. Benedetto Milo de' Baroni della Salina Figlio.
70. D. Giuseppino Milo de' Baroni della Salina al-  
tro Figlio.
71. D. Geronimo Staiti Barone della Chiusa grande  
Padre.
72. D. Giacomo Staiti de' Baroni della Chiusa Figlio.
73. D. Francesco Staiti de' Bni della Chiusa altro  
Figlio.
74. D. Gio: Battista Staiti de' Baroni della Chiusa .  
Tenente Colonnello di Marina Terzo Figlio .
75. D. Tommaso Staiti Fratello del Barone della Chiu-  
sa .
76. D. Francesco Staiti de' Baroni della Chiusa  
Figlio del P<sup>a</sup> Geronimo.
77. D. Ignazio Staiti Tenente Colonnello di Marina ,  
e Capitan di Vascello Cavaliere dell'Ordine di  
S. Anna di Moscovia altro Fratello.
78. D. Gio: Maria Omodei Barone di Reda Padre.
79. ERICO Omodei de' Baroni di Reda Figlio.
80. Benedetto Cavaliere Omodei de' Baroni di Reda  
secondo Figlio.
81. D. Giuseppe Mollica Patrizio.

82. D. Ignazio Testagrossa Barone di S. Giovanni.
83. D. Luigi Testagrossa de' Baroni di S. Giovanni  
fratello.
84. D. Giuseppe Fiscicaro Barone della Cuddia .
85. D. Andrea di Vincenzo.
86. D. Nicolò di Vincenzo , ed Estrangeros Padre.
87. D. Pietro di Vincenzo , e Morello Figlio.
88. D. Francesco Barlotta de' Principi di S. Giuseppe  
Padre.
89. D. Matteo Barlotta de' Principi di S. Giuseppe  
Figlio.
90. D. Mariano Barlotta de' Principi di S. Giuseppe ,  
Figlio del Pà D. Paolo Sacerdote , e Canonico  
della Colleggiata Chiesa Parocchiale di S. Lorenzo.
91. D. Paolo Barlotta de' Principi di S. Giuseppe  
Figlio del Pà Giuseppe .
92. D. Antonino Barlotta de' Principi di S. Giuseppe  
secondo Figlio.
93. D. Francesco Barlotta de' Principi di S. Giuseppe  
Terzo Figlio.
94. D. Giuseppe Cipponeri.
95. D. Saverio Cipponeri Sargente Maggiore del Regi-  
mento Sicolo di Noto.
96. D. Pietro Nobile , e Lazara.

97. D. Giuseppe Nobili Creta , e Luppino.
98. D. Geronimo Nobili Fratello.
99. D. Angelo Nobili altro Fratello.
100. D. Ignazio Nobili Tenente nel Regimento di Val  
Demone 4°. Fratello.
101. D. Giovanni Nobili Zio Paterno de' quattro  
Anzidetti.
102. D. Ignazio Nobili ; e Fardella .
103. D. Giovanni Nobili Cav.<sup>F</sup> di Malta .
104. D. Francesco Nobili Commendat~~ore~~
105. D. Diego Nobili Cavalier di Malta .
106. D. Giovanni Nobile Zio degli Anzidetti Commen-  
datore in Palermo .
107. D. Antonio Valvo . Tenente Colonnello di Marina  
Giubilato etc.
-

( Note del Capo XIII )

(I) In atto il quadro di S. Nicasio trovasi colloca-  
to in detta Chiesa di San Pietro nella quarta cap-  
pella di sinistra .